ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 4 Luglio 1917* — MATTINO NUM. 183

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 2 - Annunci commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onomastico - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Il primo successo dell'offensiva di Brussiloff in Galizia

La cattura di 10.000 prigionieri, con 173 ufficiali, e di 7 cannoni

Il vittorioso attacco

PIETROGRADO, 3.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, in direzione di Kovel, nella regione Roudka-Zitovichi, nostri esploratori comandati da quattro ufficiali che avevano distrutto con mine i reticolati di filo di ferro fecero una incursione nelle trincee nemiche; passarono alla baionetta i difensori e fecero prigionieri, i quali dichiararono che gli austriaci ebbero cognizione della nostra incursione da disertori, fra i quali il sottufficiale Kirilchkin ed il soldato Kolotvinoff. Si va facendo un'inchiesta per sapere da quale villaggio provengono questi soldati. In direzione di Zolotchoff, mediante una preparazione di artiglieria durata due giorni, le nostre truppe hanno attaccato le posizioni austro-tedesche sul fronte Koniuky-Bochki e dopo vivi combattimenti si sono impadronite di tre linee di trincee, nonchè del villaggio fortificato di Koniuky ed sud del villaggio dello stesso nome. Durante il combattimento del 1.o corrente, abbiamo enumerato 164 ufficiali e 8300 soldati prigionieri e ci siamo inoltre impadroniti di sette cannoni e di sette mitragliatrici. I prigionieri continuano ad affluire. A sud-est di Brzezany, dopo una preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno attaccato posizioni potentemente organizzate del nemico e, dopo un ostinato combattimento, se ne sono impadronite in vari punti. I tedeschi ed i turchi hanno sferrato contrattacchi e parecchi punti di appoggio cambiano di mano. Durante la giornata del 1.o corrente abbiamo fatto in questo settore prigionieri nove ufficiali e 1700 soldati fra tedeschi, austriaci e turchi. Parecchi nostri elementi hanno subito gravi perdite, specialmente nel corpo degli ufficiali. Il totale dei prigionieri fatti nei combattimenti del 1.o luglio ascende a 173 ufficiali e oltre diecimila soldati; ci siamo impadroniti di sette cannoni e sette mitragliatrici.

Fronte romano: Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: Sotto la pressione dei nostri elementi, i turchi hanno ripiegato su Penduin. La nostra cavalleria, continuando l'inseguimento, ha occupato il villaggio di Engzdi a nord del lago di Teribar. Le nostre truppe hanno occupato il forte di Kalamirkan a sud-est del lago di Teribar, nonchè i villaggi di Abiken e di Derekhne.

Aviazione: Il dirigibile Ilia Mourometz *ha lanciato 18 pudi di bombe sulle retrovie delle posizioni nemiche attaccate dalle nostre truppe. Lo stesso dirigibile ha avuto cinque combattimenti aerei. Durante uno di essi, contro cinque dirigibili nemici, il suo comandante, luogotenente Charoff, il capitano Barboitch, il luogotenente Loutz ed il soldato Redko sono rimasti feriti. Il luogotenente Charoff, malgrado le gravi ferite, ha ricondotto l'aeronave fino alle nostre linee atterrando nella regione dei nostri accantonamenti.*

I "Reggimenti del 1° Luglio,,

Il ministro della guerra Kerensky ha diretto al presidente del Consiglio, principe Lvoff, il seguente telegramma: «Il 1.o luglio l'esercito rivoluzionario russo ha preso con grande entusiasmo l'offensiva ed ha dimostrato alla Russia ed a tutto il mondo la sua fedeltà alla rivoluzione ed il suo amore per la libertà della patria. Travolgendo piccoli gruppi di anime pigre, abbandonandole indietro con disprezzo, l'esercito dei liberi soldati russi cosparsi con la propria offensiva la nuova disciplina. Questo giorno mette fine a tutti gli attacchi calunniatori contro l'esercito democratico russo. Prego caldamente di autorizzarmi d'urgenza a consegnare in nome del popolo libero ai reggimenti che hanno partecipato alla battaglia del 1.o luglio le bandiere rosse rivoluzionarie ed a dare a tutti questi reggimenti il nome di «reggimenti del 1.o luglio».

Il presidente del Consiglio ha risposto al ministro Kerenski in termini calorosi, congratulandosi a nome di tutto la Russia e del Governo provvisorio con l'esercito rivoluzionario che ha preso l'offensiva, e dichiarando che l'esercito può essere sicuro che tutto il paese si unirà ad esso in un solo sforzo per sostenere lo slancio ed aiutarlo a risolvere il grande problema della rivoluzione. Il principe Lvoff termina dicendo: «In nome del popolo libero, accordo le bandiere rosse e l'appellativo richiesto ai reggimenti che hanno partecipato alla battaglia del 1.o luglio».

L'ordine di Kerenski

Il ministro della guerra, Kerenski, ha diretto agli eserciti il seguente ordine del giorno (1):

«La Russia, che ha infranto le catene della schiavitù, ha risolto fermamente di difendere ad ogni costo i suoi diritti, il suo onore e la sua libertà. Fiduciosa nella fratellanza fra i popoli, la democrazia russa rivolse un caloroso appello a tutti i paesi belligeranti per cessare la guerra con una pace onesta, che potesse dare soddisfazione a tutti. Tuttavia, in risposta a questo appello, il nemico ci propose il tradimento. Gli austro-tedeschi invitarono la Russia ad una pace separata, cercando di chiudere con l'affratellamento la nostra vigilanza e gettando in pari tempo tutte le loro forze contro i nostri Alleati, per batterli, e, dopo di loro, per battere noi. Ogni, vedendo che la Russia non si lascia ingannare, l'avversario ci minaccia di riversare le sue forze sul nostro fronte.

«Soldati! marciate al fronte! Soldati! la patria è in pericolo! Una catastrofe minaccia la libertà e la rivoluzione. E' tempo che l'esercito adempia al suo dovere. Il nostro generalissimo, che conosce tante vittorie, ritiene che ogni giorno di ritardare rinforza il nemico e che soltanto un colpo decisivo può distruggere i suoi progetti. Perciò, con piena coscienza della grande responsabilità di fronte alla patria, ed in nome del popolo libero e del Governo provvisorio, chiamo gli eserciti a prendere l'offensiva. Che il nemico non si affretti a cantar vittoria; che tutti i popoli sappiano che non è per debolezza che parliamo di pace; che sappiano che la libertà ha reso più grande la nostra potenza militare. Ufficiali e soldati! Sappiate che tutta la Russia benedice le vostre gesta in nome della libertà, in nome dell'avvenire della patria, in nome di una pace onesta e stabile! Ve lo ordino! Avanti!»

L'entusiasmo a Pietrogrado

L'offensiva russa sorprese nella mattinata la popolazione per il suo carattere improvviso e il brillante successo e provocò nella città soddisfazione intensa ed entusiasmo. Si formarono numerose manifestazioni patriottiche. Gli operai ugualmente celebrarono stamane nei quartieri di Viborg i successi dell'esercito russo con una manifestazione nelle strade adiacenti alle loro officine. Per la prima volta, dopo la rivoluzione, accanto alle consuete bandiere rosse ed i ritratti di Kerenski, portati dai dimostranti in testa alle loro colonne, si vide oggi apparire per le vie la bandiera tricolore russa nazionale.

La vittoria russa, oltre che a Pietrogrado, ha provocato anche a Mosca entusiastiche dimostrazioni. Al Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari la notizia dell'offensiva ha suscitato una profonda impressione. Secondo le notizie ricevute dal Governo provvisorio, l'offensiva sul fronte sud-ovest assume uno sviluppo assolutamente favorevole. I risultati materiali ottenuti non possono ancora essere valutati.

Gli austro-tedeschi aspettano una continuazione della battaglia

Basilea, 3.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale: Ieri a Czarnawodka, ad est dello Strypa il nemico, secondo la sua abitudine, lanciò al completo nella battaglia le sue masse di fanteria concentrate su questo settore. Il nemico lanciò continuamente le sue ondate d'assalto fino al corpo a corpo, ricorrendo a forti slanci. Poco a poco alcuni reggimenti di fanteria entrarono in azione. Il combattimento di fanteria si volse con violenza e con accanimento estremi su tutto il fronte di battaglia largo 50 chilometri. Il nemico fu in gran parte già arrestato avanti le nostre trincee avanzate. Le più violente offensive in masse si diressero contro i settori a sud di Brzezany e verso Koniuchy, dove furono arrestate nelle nostre posizioni di sbarramento. I tentativi nemici che si sono rinnovati ancora con accanimento stamane per spingere avanti il suo attacco in questo settore non riuscirono. Un attacco iniziato ad ovest di Zborow e sul gomito dello Strchod non potè svilupparsi sotto il nostro tiro di artiglieria. Si attende una continuazione della battaglia.

Sorpresa militare in un covo di anarchici

Pietrogrado, 3.

Il Governo fu informato che nella villa Durnovo, lasciata dagli anarchici, si nascondevano criminali, che in questi ultimi tempi effettuarono una serie di operazioni con le armi alla mano, nonchè individui che liberarono i criminali detenuti nelle prigioni di Kresty. Il Governo ordinò pertanto il loro arresto. Alle tre dell'alba notte il governatore militare di Pietrogrado, generale Polovtzoff, fece informare di questo ordine gli anarchici, che rifiutarono di arrendersi all'intimazione. Il generale Polovtzoff fece allora circondare la casa dalle truppe, che penetrarono poi nell'interno, dopo aver rotto i vetri. Gli anarchici li accolsero a colpi di bombe, che però non scoppiarono. Malgrado il pericolo costituito dal lancio delle bombe, i soldati disarmarono e arrestarono gli anarchici, che erano in numero di 60, ed uno dei quali per non essere preso si uccise.

(1) Abbiamo riprodotto l'ordine del giorno di Kerenski alle truppe, perchè l'altro ieri ne giunse a Berlino una, e poichè esso produsse molta sorpresa in una grande cerchia del pubblico.

Le prime impressioni dei critici francesi

Eccitazione in Austria-Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Parlando, i critici militari parigini, pensano che sarebbe prematuro credere sin da ora l'esito delle operazioni iniziate da Brussiloff. Ma il primo bollettino ufficioso diffuso stamane dal Gran Quartiere generale russo, incoraggia a sperare che il fronte ricostituito sarà presto consolidato e l'equilibrio riassesto ed il fronte orientale stabilito. Tutto quello che si poteva prevedere come risultato felice del primo slancio è realizzato. Se è vero quello che Brussiloff tace, ma che i suoi avversari narrano, che cioè sedici divisioni russe si sud-ovest di Brzezany sono state impegnate nella battaglia, vuol dire che gli austro-tedeschi hanno avuto ogni ragione di essere nutriti, provare una singolare disillusione.

«Le truppe che attaccano in simili condizioni, non sono — osserva il generale Varnier — truppe che impiegano la pace». Marcel Hutin afferma che «la battaglia è appena cominciata e prosegue con la massima tenacia da parte dei nostri Alleati. Il fronte tedesco non tarderà a far parlare di sè», checchè avvenga domani, in risultato è già considerabile oggi. Brussiloff ha costretto il nemico a rinunciare ad ogni preliminare di forza. Il fronte orientale ed il *Figaro*, oggi, ascoltano che Hindenburg deplora di avere sottratto quelle linee per alimentare i suoi tentativi offensivi in occidente. Il risultato morale è più evidente. Le riserve fiorite di cui molle pesare sono legate: la paura dello sfacelo nell'esercito russo, la paura del naufragio della rivoluzione russa nell'anarchia o nel pacifismo vergognoso, la paura del contagio dell'esempio democratizzatore di un esercito amico ed alleato fraternizzante con l'avversario, la paura infine di vedere a causa dell'attuale dei russi precipitare tutte le questioni parte le calunniose nemiche. Kerenski ha veramente compiuto un miracolo.

La marcia in avanti che Brussiloff ordinò sul fronte della Galizia, che ci è familiare, ricorda agli eredi del colonnello Rousset che la prova di stima per i soldati russi è terminata. La propaganda vigorosa di Kerensky ha fruttato. Le prime mosse sono segnalate sulle strade che convergono verso Leopoli, particolare questo che conferma come Brussiloff non obbedisce solo a criteri strategici, ma anche a un senso politico profondo. Leopoli, lontana 80 chilometri dal fronte russo, che si apre ad arco tra l'alto Styr e il Dniester, sarebbe una preda preziosa sovratutto per dislocazione le masse austro-tedesche in certi settori. «Tra le truppe che combattono su quel fronte, spiega Bienaimé Nellia *Victoire* vi sono ottimi elementi; tutto l'esercito remeno, 500.000 polacchi, Corpi speciali di cosacchi e molti russi nei quali il patriottismo è sempre vivo».

Vero è che anche il doppio problema della costituzione d'un esercito polacco e d'un esercito ebraico autonomi aggiunge così più cose a trovi gli animi, ma appunto oggi le assenze trasmettono un telegramma da Kerensky diretto al popolo dell'Ucraina, ove il ministro dice: «Non seguite la via funesta che potrebbe distruggere le forze essenziali della Russia. Non dividete l'esercito proprio nel momento del pericolo». Ora una vittoria di Brussiloff potrebbe contribuire a fare accogliere il consiglio del ministro ed a riferire tra i soldati del sud l'unità attiva più difficile ad ottenere tra quelli del nord.

Un telegramma da Amsterdam al *New York Herald* dal titolo: «Berlino accuratamente preparata alla sorpresa russa» e che un grande allarme regna in Ungheria ove si teme la possibilità di una invasione russa. A Budapest si attende comunicazione il rafforzamento del fronte verso l'Ungheria. L'ordinanza pubblicata contro Hindenburg in data l'Austria-Ungheria.

D. R.

I cosacchi contro il Comitato Esecutivo operaio

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Pietrogrado, 25, ore 21.

(Consegnato il 3 mattino).

Ho notizia di un importantissimo colloquio avvenuto oggi fra il Comitato esecutivo del Congresso dei cosacchi e un delegato a questo Congresso del Comitato esecutivo operaio di Pietrogrado, Volkinski. Il colloquio fu determinato dall'atteggiamento preso dal Convegno cosacco che si è dimostrato, come già ho rilevato, risolutamente ostile alla politica degli estremi e decisa a sostenere con forza attiva la politica del Governo. I membri del Comitato cosacco, parlando a nome di tutti i reggimenti cosacchi, manifestarono il loro malcontento per l'attitudine del Comitato esecutivo operaio. Essi insistettero sullo scarso appoggio che il Comitato dà al Governo nella sua opera contro la propaganda anarchica e disgregatrice dell'esercito denunziando, fra l'altro, il fatto che, sotto l'influenza dell'agitazione di Lenin, ancora recentemente sulla fronte del Caucaso una intera Divisione russa si è dispersa. Il Comitato cosacco ha poi dichiarato che i cosacchi hanno preso l'iniziativa di ristabilire essi stessi l'ordine nel paese, mettendosi a completa disposizione del Governo.

Attualmente si trovano già a Pietrogrado sei reggimenti di cosacchi che sono pronti ad eseguire qualunque ordine del Governo. Nuove formazioni arriveranno presto nella capitale. I cosacchi hanno pure chiesto una nuova mobilitazione degli anziani fra i quarantatre e i cinquanta anni e con tale misura, solo nella regione del Don, hanno raccolto una nuova Divisione che è pronta a marciare. I cosacchi hanno pure deciso di opporsi alla politica del Comitato esecutivo operaio, che mode a frazionare le forze cosacche, ed hanno deliberato di costituire con tutti i reggimenti di cosacchi un esercito cosacco che sarà inviato parte sulla fronte, parte sui punti più vitali russi per sorvegliare gli avvenimenti della politica interna. Le forze cosacche che saranno inviate sul fronte interno, in accordo col Comando Supremo, l'offensiva quando sarà loro, senza attendere le decisioni del Comitato Operai, a forzeranno le altre truppe russe a muoversi con esse.

La delegazione cosacca ha pure comunicato al Volkinsky che i cosacchi hanno deciso di ritirare l'invio del loro grano a Pietrogrado, perchè qui si trova una guarnigione che non merita alcun aiuto da parte dei contadini.

Il colloquio è stato comunicato subito al Comitato Esecutivo Operaio, e sembra che abbia fatto profonda impressione. Come già ho osservato, le forze cosacche si presentano sempre più nettamente come uno dei più solidi appoggi per una politica dell'ordine del Governo liberale.

V. CAVDA.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 3.

Nella giornata di ieri consueta attività di artiglieria e di pattuglie, senza avvenimenti di notevole importanza.

CADORNA.

Messaggio ammonitore dei nostri aviatori al nemico

ROMA, 3.

Nella notte sul 2 luglio un idrovolante della Marina si è nuovamente spinto sopra Trieste e vi ha gettato dai fogli recanti il seguente messaggio: «Il nostro bombardamento notturno effettuato ieri sera 30 giugno sulla zona industriale di Trieste, è la risposta all'offesa sorda che l'Austria ha voluto recare ancora una volta a Venezia. Sempre, con qualunque tempo, e con i più poderosi mezzi sapremo ribattere immediatamente le barbare offese».

Malgrado il vivo cannoneggiamento da parte delle batterie antiaeree del nemico, i nostri arditi aviatori sono rientrati incolumi alla loro base. (Ag. Stefani).

Sul campi di Francia

I tedeschi rinnovano gli attacchi nei settori dell'Aisne e di Verdun

Parigi, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri, verso le 18,30, dopo una recrudescenza del bombardamento, i tedeschi lanciarono una serie di violenti attacchi sulle trincee da noi ripese da una parte e dall'altra della strada Ailles-Paissy. La lotta violentissima, che durò tutta la notte, terminò col completo scacco del nemici. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni. Più ad ovest due colpi di mano su nostri piccoli posti fallirono completamente. Sulla riva sinistra della Mosa in tutta di artiglieria è aumentata d'intensità, verso mezzanotte, nel settore di quota 304 e del bosco di Avocourt. Verso le 2,30 i tedeschi attaccarono su un fronte di 500 metri all'angolo sudest di questo bosco. Le ondate di assalto, infrante dai nostri fuochi, non poterono avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico non rinnovò il suo tentativo. In Champagne, durante un'incursione sulle linee tedesche, facemmo saltare un blockhaus nemico.

Una nota ufficiosa reca: Il movimento di energica ed utile reazione, eseguito in eccellenti condizioni, ha respinto il nemico oltre la linea sulla quale si era stabilito. Il valore dei soldati francesi non ha permesso ai tedeschi di conservare i guadagni acquistati colla sorpresa e la violenza del primo urto. Gli sforzi di due mesi fatti dal Kronprinz per riconquistare le creste agognate, sono rimasti regolarmente annientati. Sposati dai duri combattimenti in cui la tenacia francese si è confermata eccezionale, delusi dagli scacchi dei loro furiosi tentativi, decimati dalle loro enormi perdite, i tedeschi non hanno rinnovato ieri gli attacchi della fanteria. Soltanto il duello dell'artiglieria è continuato violento.

Posti avanzati inglesi che ripiegano

Londra, 3.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: In seguito agli aspri bombardamenti di ieri sera e di oggi ad ovest di Lens, i nostri posti avanzati hanno ripiegato sopra una piccola estensione di terreno. Eccetto una grande attività delle artiglierie da ambe le parti in numerosi punti del fronte, nulla da segnalare.

Il nostro corrispondente da Parigi telegrafa:

«E' sperabile che l'azione annunciata dei russi assuma proporzioni sufficienti a distrarre i tedeschi dai loro sforzi attuali sul fronte occidentale. I comunicati ufficiali francesi non hanno celato i successi ottenuti da essi nella regione dell'Aisne, presso Carny. Se si svilupperanno, i tedeschi potrebbero di qui sconvolgere inglobare in due le posizioni francesi del Chemin des Dames e le linee di difesa degli altipiani di Vauclaire e di Californie non sarebbero più sicure. Intorno a Carny i tedeschi avevano inoltre prima dell'attuale offensiva francese costruita una linea di difesa perpendicolare alla loro linea generale che era a resta rivolta verso sud. Questa linea trasversale partiva dalle trincee del Chemin des Dames, correva sulle chine a nord e raggiungeva le posizioni dell'Ailette. Appoggiandosi su questa posizione perpendicolare che i combattimenti successivi non hanno sconvolta, i tedeschi possono tentare un'avanzata verso il sud su un fronte relativamente ristretto, senza gran rischio di essere presi alle spalle. Ma molto più violenti sono i loro attacchi sulla riva sinistra della Mosa. I duelli dell'artiglieria e le mischie della fanteria vi si alternano furiosi. Sotto il fuoco terribile delle due parti si ripete il caso prodottosi già durante le fasi più acute dell'attacco tedesco contro Verdun, quando le posizioni disputate restavano abbandonate in preda alla «terra incognita» dei proiettili come zone neutre intermedie tra le linee nemiche».

Per la morte di Serge Basset

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

Quartier generale, 2.

I corrispondenti di guerra, per la morte di Serge Basset, hanno inviato alla Direzione del *Petit Parisien* in Parigi il seguente telegramma:

«Abbiamo appreso profondamente commossi per la notizia della morte di Serge Basset, alla memoria del comandante valoroso caduto a Leus, al giornalista morto sul campo, e che in una nel lavoratore comunicato nella guerra durissima che l'Italia combatte sul Carso e sulle Giulie trentini, i corrispondenti di guerra italiani e i loro colleghi alleati inviano un saluto deferente e fraterno l'omaggio del loro cordoglio e del loro rimpianto.

Firmati: Alessi, Ambrosini, Amicucci, Barzini, Baldini, Bace, Barone, Benedetti, Cantalupo, Castelli, Cavaini, Corvesi, Franculli, Moncalli, Piva, Pozzera, Ulmann del *Daily Chronicle*, Mowrer, del *Chicago Daily News*, Waterman, del *Times*».

D. R.

Il colpo di Stato in Cina era preveduto

Pechino, 3.

Quantunque si prevedesse una restaurazione monarchica, non si attendeva pel momento alcun colpo di Stato. Gli organizzatori di esso avevano preso precedentemente forti precauzioni militari nelle vie, attorno ai monumenti pubblici, alle porte, ai telegrafi, ecc. Il movimento è stato appoggiato dalla maggior parte dell'elemento militare di Pechino e dai governatori delle provincie settentrionali della Cina.

Decreti imperiali emessi ieri a Pechino proclamano il ristabilimento dell'impero sotto la forma costituzionale e precedono la nomina di un Gran Consiglio, incaricato degli affari dello Stato e diretto dal generale Tchang Sun, e la costituzione di un Senato, Corte di cirtà, di cui sarà presidente Siul Tche Chouan. (Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 3, notte: Ecco uno degli effetti non previsti della guerra. La Dinastia imperiale cinese, d'origine decaduta dalle rivoluzioni del 1912, è restaurata. Causa strettamente dipendenti dal conflitto internazionale, connesse e mescolate a quelle di natura indigena, hanno generato il fenomeno. Il regime repubblicano aveva accentuato l'antagonismo esistente da lungo tempi tra i due elementi principali opposti per origine storiche e per cultura: il nord mongolico e il sud commerciante. A lungo il nord, grazie la dinastia mancese dei Tsing, aveva dominato sul sud. Il sud aveva preso rivincita instaurando la repubblica. Oggi il nord ripiglia il sopravvento ed ottiene la rivincita ristorando l'erede maschio degli ultimi imperatori mancesi Pu Yi. Ma la rivoluzione cinese è dovuta anche all'agitazione prodotta dai piani di intervento della Cina nel conflitto europeo. Pare che questo intervento, ma accanto la Germania, il partito militare potente nel nord spingesse fortemente, mentre il presidente del Consiglio Li-Yuan-Yung e il Parlamento fossero opposti. I generali del nord avevano alla loro testa il ministro della guerra Tschang-Sun, comandante del più forte degli eserciti cinesi, che serbava nel suo cuore la fedeltà alla dinastia del Tsing. Quest'ora cominciato col chiedere la ricostituzione del Parlamento repubblicano recentemente, poi alcune settimane sono passate in tentativi vani per costituire un nuovo Governo. Tchang-Sun ha parimente e semplicemente proclamato la restaurazione della antica dinastia. Quale le conseguenze? Quelle immediate qui presentate sono: gli Stati Uniti, poco disposti ad accettare ad una Cina imperiale la protezione, di cui erano larghi verso la Cina repubblicana, piglieranno quasi stentatamente una posizione critica di nuovo regime. In secondo luogo le provincie del sud avranno certo una ragione di più per sperare nella loro tendenza separatista; provocheranno forse una nuova rivoluzione per costituirsi in Stato indipendente. Le influenze straniere, che da anni immemorevoli si disputano in Cina come in campo chiuso, avranno nuovi incentivi a lottare. Quello che possano covare ne l'intelligenza d'Europa non si vede ancora chiaro. L'Echo de Paris è lieto intanto lo scoppio di un movimento xenofobo. D. R.

Le speranze dei minoritari tedeschi

Un grave giudizio di Max Nordau sul popolo germanico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

I rappresentanti delle varie tendenze dei socialisti francesi hanno tenuto ieri sera una nuova riunione per redigere la risposta al questionario proposto dagli organizzatori della conferenza di Stoccolma. Mandano al *Matin* che i membri della minoranza socialista tedesca si sono riuniti per redigere un *memorandum* contenente particolareggiatamente il loro programma di pace (che costituisce la parte essenziale della loro missione. Il corrispondente, che potè avere alcune indicazioni personali da Bernstein e dai suoi compagni, assicura che essi fondano grandi speranze sui risultati della loro azione a Stoccolma e in Germania e dichiarano di aver constatato, prima della loro partenza dalla Germania, un reale movimento dell'opinione pubblica in loro favore. Il Governo finì per accordare loro i passaporti perchè temeva, favorendo troppo apertamente la politica di Scheidemann, di screditerla completamente agli occhi dei proletari coscienti».

Due scrittori, i fratelli Marius e Ary Leblond, hanno compiuto per conto di una rivista parigina una inchiesta sul tema «La rivoluzione è possibile in Germania?». Tra le risposte che hanno ricevute ve n'è una di Max Nordau. Il capo del sionismo, costretto dalla sua nazionalità tedesca ad abbandonare la Francia qualche mese dopo lo scoppio della guerra, da Madrid, dove si trova, ha scritto: «Giova distruggere le illusioni degli ottimisti tenaci che fondano non so quali speranze su un movimento popolare in Germania. Sommosse pel pane sono possibili; rivoluzione, no. Il popolo tedesco non ha nè la capacità nè il desiderio di formarsi un giudizio indipendente sulla sua situazione e non sa prendere una decisione spontanea. Dopo tre anni di guerra esso ripete ancora la frase esasperante: *questa guerra ci fu imposta* ed è ancora convinto di sostenere una guerra di difesa contro nemici che lo hanno attaccato a tradimento per distruggerlo. Crede ancora ciecamente alle menzogne mostruose inventate dal Governo malgrado tutte le pubblicazioni ufficiali provanti la verità evidente e accessibile a qualunque uomo che sa leggere in qualsiasi lingua europea. Non vi è nulla da sperare da quel lato. L'anima tedesco è stata metodicamente pervertita, demoralizzata, disumanizzata dall'insegnamento, dall'amministrazione, dalla letteratura, dalla propaganda, dalla frode intellettuale organizzata sistematicamente col terrorismo scolastico ufficiale. Il popolo tedesco gode della sua schiavitù e ne è fiero perchè i suoi maestri hanno saputo darle nomi lusinghieri. La Prussia si chiama militarismo, la servitù organizzata ne. La degradazione abbietta della personalità umana, disciplina; la rinuncia ad ogni diritto, ad ogni dignità, ad ogni carattere, abnegazione eroica».

D. R.

Le riserve finanziarie americane

Parigi, 3, sera.

I giornali hanno da New York: Le riserve finanziarie americane sono impressionanti. Le somme dei depositi nelle Banche e nelle Casse di risparmio superano i 197 miliardi.

(Ag. Stefani).

La legge per gli orfani di guerra approvata dalla Camera

(Per filo diretto e per telefono alla «Stampa»)

Roma, 3, sera.

Nell'aula, un centinaio di deputati; le tribune popolate. All'banco dei ministri siedono anche i sottosegretari di Stato: i ministri Bissolati, Orlando, Sacchi, Giardino e Dallolio.

La seduta comincia alle ore 14. Dopo alcune interrogazioni di carattere locale BASLINI svolge una proposta di legge per l'aumento del soprassoldo di cui fruiscono i militari e gli ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia d'oro e d'argento al valor militare e per la concessione di un analogo soprassoldo anche ai militari insigniti della medaglia di bronzo al valor militare. Con le consuete riserve del Governo, è presa in considerazione.

Il relatore on. Peano

Ripresa la discussione del disegno di legge per la protezione e assistenza degli orfani di guerra, PEANO, relatore, ricorda che il lungo fu già dalla Camera ampiamente discussa e approvata con largo suffragio. Constata che sono rimasti fermi i concetti fondamentali già dalla Camera approvati, enumera le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, modificazioni che furono per la massima parte accolte dalla Commissione, ed illustra i motivi per i quali questa non ha accettato alcune delle modificazioni stesse. Rileva l'opportunità di ampliare ai parenti la presidenza dei Comitati provinciali. Espone le ragioni per le quali del Comitato nazionale, dei Comitati provinciali e delle Commissioni di vigilanza sono ammesse a far parte anche le donne. Riconosce giusta la proposta dell'on. Sforzini, di chiamare a far parte del Comitato provinciale anche una rappresentanza della provincia. Insiste sull'importanza del servizio di ispezione, e trova degne di considerazione le osservazioni dell'on. Materi. Afferma poi che la protezione degli orfani dei nostri emigrati caduti in guerra, dei quali si è occupato largamente l'on. Riccio, è argomento che merita la più affettuosa attenzione del Governo e del Parlamento. Illustra l'ordine del giorno, col quale, tracciato occasione di questa legge, si invita il Governo a presentare il disegno di legge per la difesa giuridica, economica e sociale della piccola proprietà, problema ormai maturo per la sua soluzione. Avverte che non è questa la sede per trattare il grave problema delle pensioni di guerra, e non crede sarebbe stato escludere dai Comitati provinciali e dalle funzioni di tutela i ministri del culto.

Osserva come altre proposte sollevate nella discussione generale furono già oggetto di discussione e di deliberazione da parte della Camera quando la prima volta esaminò la presente legge. Nota che non dovrà, per l'applicazione di questa legge, crearsi una nuova burocrazia, ed all'uopo si fa assegnamento sulla cooperazione dei volontari.

Risponde ad altre particolari osservazioni di altri oratori. Non crede che possa togliersi l'orfano alla madre per collocarlo in un istituto quando essa non lo consenta, o quando non si trovi nella impossibilità di occuparsi del fanciullo o non sia indegna dell'esercizio della patria potestà. Si dichiara favorevole alla concentrazione obbligatoria delle Opere pie delarle. Osserva che non è questo il momento per affrontare l'ardua problema generale dell'infanzia abbandonata. Rilevando altre osservazioni fatte da altri oratori, conclude che la legge potrà col tempo essere ampliata, migliorata e corretta. Conclude augurando che la Camera sia quantine nell'approvare il disegno di legge, ed abbia nelle provvidenze, che essa instaura, ferma fede, così come i valorosi che fecero olocausto della loro vita per la Patria ebbero ferma fede che in Patria avrebbe provveduto alla sorte delle loro famiglie (Vivissime approvazioni, molte congratulazioni).

Il ministro on. Orlando

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, osserva che è questo uno dei casi tipici in cui la nuova discussione del disegno di legge deve limitarsi alle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento e alle questioni nuove che eventualmente potessero presentarsi. A questo perciò si limiteranno le sue dichiarazioni. Osserva che all'assenza di questa legge è anche estranea la questione delle pensioni. Ad ogni modo, sulle osservazioni fatte su questo argomento non mancò di richiamare l'attenzione del ministro del Tesoro, Dissente dall'on. Mosca, il quale vorrebbe che si potesse ricoverare l'orfano in un istituto anche contro il parere di chi esercita la patria potestà. Consenta invece con l'on. Riccio sulla opportunità di provvedere con disposizioni regolamentari perchè la legge possa essere applicata anche all'estero agli orfani di quei nostri emigrati che [illegible] a fare il nobile olocausto della vita alla Patria. Riconosce pure con l'on. Materi l'opportunità di avere ispettori specializzati per gli istituti di assistenza degli orfani; ma non crede che si possano escludere gli ispettori onorari per valersi soltanto di ispettori burocratici. Circa la condizione di coloro che hanno perduto la guerra non il genitore, ma chi altrimenti era il loro sostegno, osserva che la legge non riguarda e non può riguardare che gli orfani. Consente nelle considerazioni fatte ieri dall'on. Dentice circa il concentramento delle Opere pie dotali, ma crede che, in via di transazione, si possa accettare la disposizione approvata dal Senato. Quanto alle questioni di carattere generale, non si soffermerà sulla costituzione del Comitato provinciale. Insiste però sulla convenienza di affidare la presidenza al prefetto e consente nell'opportunità di chiamare a farne parte un rappresentante della provincia. Rileva la disparità di opinione manifestatasi in ordine al Comitato nazionale, che il Senato sostituì al Consiglio degli orfani di guerra. Per proprio conto, però, rileva che costituisca un vero progresso l'avere dato al ministero, oltre alla collaborazione della burocrazia, che pure adempie nobilmente alla sua funzione, la cooperazione di un Comitato in cui tante nobili attività sono rappresentate. Conchiude invitando la Camera a non ritardare, per il desiderio di ulteriori miglioramenti, l'approvazione di una legge che, anche così com'è sottoposta al voto della Camera, è degna degli altissimi scopi cui essa tende (Vivissime approvazioni; applausi).

Chiusa con queste dichiarazioni la discussione generale, si passa all'esame degli articoli, che vengono tutti approvati.

BISSOLATI, presidente del Consiglio, informa la Camera che il Senato ha deliberato di riunirsi in Comitato segreto e che questo comincierà domani e presumibilmente non durerà più di due giorni. Dovendo perciò il Governo trovarsi presente al Senato, propone che la Camera destini la seduta di domani allo svolgimento delle interpellanze e delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare (Così rimane stabilito).

La seduta è tolta alle ore 18.

Per gli stranieri residenti in Francia

Parigi, 3, sera.

Un decreto istituisce, sotto la presidenza di Malvy, una Commissione incaricata di esaminare le condizioni di soggiorno di tutti gli stranieri residenti in Francia.

Oggi il Senato si raduna in Comitato segreto

Roma, 3, notte.

La seduta è aperta alle ore 16. PRESIDENTE annuncia che il Governo è a disposizione del Senato, da domani alle ore 15,30 per la discussione in Comitato segreto sulle comunicazioni del Governo. Chiede al Senato se consente che il Comitato segreto sia fissato per domani, all'ora indicata.

BOSELLI, presidente del Consiglio: Nel momento in cui alla Camera dei deputati si svolgeva la continuazione in seduta pubblica della discussione politica sulle comunicazioni del Governo, questo non potè convenire in Senato, ma il Governo ha ben compreso che non si poteva chiedere al Senato del Regno il ritardare ulteriormente la sua convocazione in seduta segreta. (Approvazioni). Perciò ebbe l'onore di esprimere al presidente del Senato che il Governo aderiva al desiderio del Senato e così con lo stesso accordo col quale egli aderì alla proposta del Comitato segreto, domani si aprono le discussioni in Comitato segreto. (Approvazioni).

PRESIDENTE, non essendovi osservazioni, rimane stabilito per domani alle 15,30 il Comitato segreto.

BENSA, dopo le dichiarazioni della presidenza e del Governo non ha più motivo di parlare. Non gli resta che esprimere la sua soddisfazione e l'augurio anche a nome di molti suoi amici che il Ministero, che ebbe già dalla Camera elettiva un amplissimo voto, senza rafforzato altresì da un voto del Senato di unanime fiducia che affermi la politica concordia nazionale nella suprema lotta contro i nemici esterni ed interni della patria. (Approvazioni).

BOSELLI, presidente del Consiglio, accetta l'augurio del sen. Bensa, solo se l'augurio può giovare al paese a rafforzare le forze del l'Italia per la vittoria che non deve mancare. (Applausi).

Una interpellanza di SINIBALDI viene rinviata a dopo l'esercizio provvisorio. Quindi il Senato approva varie convenzioni in legge di R. Decreti. La seduta è tolta alle ore 18.40. Domani il Senato si riunirà in Comitato segreto alle ore 15,30.

Le sedute segrete

Le sedute del Senato in Comitato segreto incomincieranno domani e dureranno tutta la settimana corrente. Finora gli oratori iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sarebbero otto e cioè i senatori Tommaso Tittoni, Maragliano, Fracassi, Leopoldo Franchetti, Veronese, Cocchia, Maggiorino Ferraris e Raffaele Garofalo. Si annunzia che parleranno anche i generali Roberto Brusati e Zupelli e il senatore Della Torre. La presidenza ha preso disposizioni severe per assicurare il segreto. Durante il Comitato segreto è vietato l'accesso al Senato a tutti gli estranei. I soli deputati potranno trattenersi nella sala a terreno e in quelle del primo piano. I rappresentanti della stampa potranno accedere in Senato dalla sola porta principale in piazza Madama dietro esibizione della tessera di riconoscimento e intratterrersi esclusivamente nella sala degli estranei. Durante il Comitato segreto saranno sospesi i permessi permanenti per la biblioteca. Tutti gli accessi alle tribune e all'aula saranno chiusi a chiave. Il personale di servizio ha una rigorosa consegna nè potrà fare comunicazioni verbali o consegnare lettere ai senatori durante la seduta.

Quale sarà la conclusione del Comitato segreto in Francia?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Il Comitato segreto della Camera continuerà a sedere oggi e forse anche domani. Come pei precedenti Comitati, sarà presentato alla fine un ordine del giorno, ogni parola del quale — afferma il *Matin* — sarà stata esaminata e pesata in precedenza, ma di cui l'opinione pubblica non sospetterà forse nè il significato nè l'importanza, poichè non conoscerà nulla dei discorsi nè degli incidenti che lo avranno provocato e fatto adottare. D. R.

Il Re di Spagna al nuovo ambasciatore russo

Madrid, 3, sera.

Mikludoff, nuovo ambasciatore di Russia, ha presentato le sue credenziali. L'ambasciatore, pronunciando il discorso di rito, ha rilevato i vincoli di amicizia e di simpatia che uniscono la Russia e la Spagna, vincoli basati sull'ardente patriottismo dei popoli spagnuolo e russo, sul loro rispetto alle alleanze e sulla loro generosità cavalleresca. Ha ricordato poscia che numerosi sudditi russi prigionieri di guerra devono la loro vita al generoso intervento personale del Re di Spagna.

Il Re rispondendo ha detto che, godendo la Spagna dell'inestimabile beneficio della pace, non vi è missione più nobile, più alta e più gradita quanto la protezione dei sudditi delle nazioni amiche per tradizioni come la Russia. In mezzo a tante sventure le parole dell'ambasciatore di cui lo ringrazia profondamente, lo incoraggieranno a perseverare nell'opera colla quale traduce gli intimi desideri del popolo spagnuolo. (Ag. Stefani).

Una controtorpediniera greco-francese affondata

Parigi, 3, sera.

La controtorpediniera *Boxa*, nave greca che aveva però a bordo Stato Maggiore ed equipaggio francesi, affondò nel Mediterraneo il 28 giugno, in seguito ad una duplice esplosione. Il *Boxa* si trovava a cento metri distante da una nave mercantile, che essa scortava. Vi sono ventinove scomparsi, fra cui tutti gli ufficiali. (*Stefani*).

Un matrimonio italo-americano che fa rumore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Un idillio è segnalato dal corrispondente del «New York Herald»: Gould, il primogenito del noto miliardario Giorgio Jay Gould, amministratore di parecchie Compagnie ferroviarie, sposa una studentessa di belle arti italiana, la signorina Annunziata Camilla Maria Lucci, trentunenne, nativa di Arezzo da otto anni dimorante a New York. Il matrimonio sarà celebrato nella più stretta intimità. Pare che l'annuncio abbia sollevato nell'alta società di New York un enorme scalpore. D. R.

REATI E PENE

Il processo Cagli

(*Tribunale Militare di Torino - Sezione II*).

Nessuno è presente nel pubblico, quando alle 7,30 il presidente dichiara aperta la seduta: solo più tardi, e a poco per volta, si va facendo un po' di folla. Dopo che i periti professori Garelli, Gamba, Almagretto e Marro, indotti dalla difesa, sono entrati nell'aula, l'on. Fabrizi chiede che sia loro concesso di esaminare le carrette in giudiziale sequestro e formanti corpo di reato: tutti questi capi vennero esaminati dai periti fiscali, e quindi giusto che anche quelli di difesa siano messi in grado di fare altrettanto. Il Pubblico Ministero, dopo qualche battibecco con la difesa, che sostiene di non voler fare dell'ostruzionismo, ma di fruire semplicemente di un suo diritto, fa rilevare che, per poter ancora peritare in 31.920 camicie, compendio dei tre contratti, come chiede la difesa, sarebbero necessari parecchi mesi. Con ciò non vuol escludere la possibilità di una riprova delle perizie, da farsi fra i periti in contraddittorio tanto sulle camicie già esaminate, come sulle altre, di cui si potranno scegliere dei campioni sulla massa delle 31.920.

L'on. Muratori insiste che la difesa vuole unicamente avere a disposizione il corpo di reato, costituito appunto da quella massa, salve le richieste e i diritti dei periti.

Il P. M. non si oppone alla domanda, così formulata, della difesa, ed il presidente dà facoltà ai periti di recarsi anche subito al magazzino del Commissariato militare per prendere visione delle camicie in questione.

Dopo pochi minuti di sospensione, durante la quale i periti si accordano con la difesa sui criteri di esame delle camicie, e quindi escono, si riprende l'esame dei testi. Il tenente colonnello Gentinetti ricorda che di buon grado il Cagli acconsentì a rimettere alla nostra amministrazione militare una partita di cappotti destinata all'esercito serbo. L'imputato Giuseppe Cagli chiarisce come abbia rinunciato ad una fornitura di cappotti per la Serbia, cedendoli al Governo italiano, a prezzo di costo, e mettendosi inoltre a confezionare mantellina, pure pei nostri.

L'avv. cav. Gino Olivetti cede occasione di interessarsi, come segretario della Lega industriale, dell'azienda Cagli. L'Annibale non vi entrava per nulla, ed era stato da poco chiamato a Torino dal fratello per dargli un'occupazione, che legittimasse il mensile che gli dava, senza parere una beneficenza. E' sua convinzione che tutt'al più l'Annibale possa rispondere civilmente come prestinome per aver firmato uno dei contratti incriminati. I creditori della ditta Cagli, il giorno dopo l'arresto, volevano far dichiarare il fallimento della ditta. Non rilevò mai alcuna debolezza nell'imputato, che gli parve sempre molto sicuro della propria innocenza. Le sue abitudini di vita erano piuttosto modeste. Dopo l'arresto, l'Annibale non fu mai dato alcun ordine amministrativo o tecnico nell'azienda.

Il teste ricorda l'offerta fatta dal Cagli, con vera liberalità, della sua azienda al Comitato di Preparazione. Si trattava di un'azienda così vasta e complessa, che il teste si meravigliava come potesse essere condotta e diretta da una sola persona.

Il maggiore Marisoli riferisce che ad ogni mutamento di direttore nel Commissariato, corrispondeva un mutamento nelle disposizioni. Le Commissioni di collaudo si accordavano col fornitore sulle percentuali e misure degli sconti. Tutto ciò venne prima della guerra sbrigato dalla Commissione centrale di Roma. Afferma che notoriamente il fornitore non poteva dare la merce uguale al campione tipo, e ciò per motivo che la differenza non può essere che minima, irrilevante. Il fornitore non poteva però pretendere che la merce gli venisse accettata dal Commissariato, sia pure con l'imposizione di uno sconto.

L'imputato Cagli Giuseppe muove alcune domande al teste, il quale dichiara che esistendovi urgente bisogno di far fronte agli approvvigionamenti di Stato, si dovette molto spesso procedere sconti su larga scala. Le circolari esortavano ad usare i criteri commerciali».

Boschetti Giulio date ordinazioni di flanelle e panni dalla ditta Cagli. Le stoffe erano regolarmente richieste e consegnate.

Presidente: — Il suo stabilimento produce stoffe di pura lana?

Il teste tentenna alquanto; ma, stretto dalle domande del Presidente, finisce col dire che di lana pura non ne fabbrica. — Del resto — dice il teste — quella che si chiama pura lana ha il colore per ornamento!

Il tenente generale Caputo fu in rapporti col Giuseppe Cagli nel 1914-1915, per incarichi di forniture avuti dal Ministero. Trattò affari di molte centinaia di migliaia di lire per stoffe confezionate e trovò sempre in maggior correttezza, lealtà e prontezza nel Cagli. Ricorda che un giorno si presentò a lui un potente fattore, il quale voleva fare un'offerta rilevante di cappotti per infermieri, alla Croce Rossa. Capitò casualmente il Cagli dal teste, e questi gli propose di confezionare lui questi cappotti: il Cagli accettò immediatamente di assumersi *gratis* la confezione di queste centinaia di cappotti, fornendo pure fodere ed accessori. Cosicchè il teste potè annunciare all'Augusta Signora, nel cui nome doveva essere fatta l'offerta, che questa era un fatto compiuto. In altra occasione, di un contratto urgentissimo, il Cagli gli fece delle agevolazioni.

L'avvocato on. Modigliani conosce il Cagli Annibale da molti anni, e può dire che è un buon lavoratore. Condusse per molti anni un'azienda commerciale con un socio, che ebbe momenti di vera floridezza, in Livorno. L'Annibale Cagli gode buona riputazione. «Quando il Cagli venne inquisito, si rivolse a me per la difesa; ma, data la posizione speciale dei socialisti alla Camera, credetti di rifiutare». Fin d'allora ebbe a protestargli la sua assoluta innocenza, ed in seguito alla lettura del processo, se ne formò anche la convinzione. Il teste, tantochè l'appoggio dell'on. Rosadi.

Il maggiore Gavilani esaminò delle camicie giunte al 90.o fanteria, confezionate dal Cagli, ed avendo notato che erano fatte di un tessuto non leggera da ritenersi inservibili, fece il dovuto rapporto. Si trattava di una sessantina di pacchi, dal teste tutti aperti, ed esaminati a sbalzi.

Foschi Luigi conosce da 25 anni il Giuseppe Cagli e lo descrive come un bravo ed onesto lavoratore; cittadino e uomo privato esemplare, di abitudini parche e modeste. Dà spiegazioni sulle voci di vita grandiosa e di sperpero, poste a carico del Cagli, dichiarandole assolutamente false.

Avviene un'altra breve sospensione dell'udienza, e quindi è chiamato il teste Ascoli Armando: conosce da tempo i Cagli, i quali sono giovani che hanno sempre amato molto il lavoro e la famiglia. Il Giuseppe si istallò unitamente a Torino, or sono 30 anni, come lavorante sarto. L'Annibale, nonostante una grave crisi commerciale passata tempo fa a Livorno, si comportò sempre da galantuomo. Sa che il Giuseppe fece venire il fratello a Torino per sollevarlo materialmente e moralmente, ma è convinto il faceva unicamente come prestanome, e non prendeva parte alla loro esecuzione.

Il ragioniere Galvano potè constatare che le funzioni dell'Annibale Cagli erano puramente quelle di un impiegato, perchè il Giuseppe accentrava tutto a sè. Notò che nello stabilimento vi era un gran disordine, partato dall'aggiornamento di lavoro: si voleva mettere troppa carne al fuoco. I libri commerciali e le fatture erano intestati al solo Giuseppe.

Il ragioniere Ugo Ottolenghi è amico da oltre trenta anni del Giuseppe Cagli e ne tesse gli elogi sia come uomo privato che come commerciante. E' un appassionato del lavoro, non tanto per realizzare un guadagno materiale, come per il desiderio di fare del bene e di rendersi utile. Smentisce la diceria corse sul conto del Cagli, che conducessero vita dispendiosa, e sostiene invece che è gente che ha consuetudini di vita modesta.

Il barone Manzonis Ettore, come industriale, si trovò in rapporti col Cagli, che era molto esigente nelle sue ordinazioni. Gli vendette anche della tela grigio-verde, ma non ebbe mai contestazioni. Crede assolutamente incapace il Cagli di compiere delle frodi.

Torello Giovanni fornì più volte della merce al Cagli, ch'era un suo vecchio cliente. Il Giuseppe godeva della migliore considerazione; era una persona corretta e precisa.

L'avvocato Dellacroloso, di Livorno, riferisce sulle passate vicende commerciali dell'Annibale Cagli. E' un ottimo cuore, ma non possiede molta competenza, in genere.

Manzola rag. Armando dice che il Cagli Annibale era un semplice impiegato, che non faceva alcuna operazione coi terzi. Nei primi tempi dalla sua venuta a Torino, venne tenuta, contabilmente, ben distinta la sua opera, per ragioni di opportunità amministrativa. Il Cagli Giuseppe era una libra veramente eccezionale di lavoratore, poichè pensava e provvedeva a tutto lui solo.

Damerini Giorgio era incaricato delle spedizioni di merci nello stabilimento Cagli e del ritiro del panno al Magazzino militare. Descrive il modo di lavorazione e confezione degli indumenti: conferma che l'Annibale non aveva alcuna importante funzione direttiva ed altra, nell'azienda. Riceveva ordine di badare alla merce che veniva introdotta, e che il teste controllava e scagliava, adattandola quindi alla lavorazione dei diversi indumenti. La stoffa che si riceveva era «fantasia»: e ve n'era di quella «estiva» e di quella «non estiva»: la differenza era nel peso. Il Cagli una volta mandò indietro un carro intero di merce non buona.

Il prof. Allievo, a nome dei periti di difesa, ritornati nel frattempo dal Magazzino militare, riferisce che nelle visite fatte ai vari depositi, si accertò che effettivamente venne controllata l'esistenza dell'intera partita di N. 31820 camicie in sequestro. Il prof. Pozzi chiede che venga dato tempo ai periti per farsi un concetto del «tipi» di «fantasia», e se i campioni corrispondano.

Presidente: colonnello cav. Bifano; P. M.: colonnello cav. Noseda; Segretario: giudice avv. De Marsico; Difensori: avv. on. Fabrizi, Muratori e Rosadi, Cavaglià e Farinelli.

La condanna del Consiglio direttivo della Sezione socialista milanese

Milano, 3, notte.

Si è svolti oggi il processo contro il Consiglio direttivo della Sezione socialista per eccitamento all'odio di classe. La sala di udienza era gremita di pubblico. Nel pomeriggio del 14 maggio 1916 in un negozio di castagnacci, alcuni agenti di P. S. trovarono il rivenditore di giornali Antonio Rebuglio in possesso di alcuni manifesti diretti alle classi lavoratrici incitanti all'odio di classe verso la borghesia, accusata di essersi sottratta alla guerra, cacciando i lavoratori nelle trincee. Alle ore 23 dello stesso giorno la polizia arrestava un altro rivenditore, certo Carra Giuseppe che veniva trovato in possesso di altri manifestini coi quali si invitavano i lavoratori a scendere sulla strada e ad opporsi alla dimostrazioni interventiste in occasione dell'anniversario delle Cinque Giornate. Arrestati i due rivenditori fu fatta una perquisizione alla sede della Sezione del partito socialista che portò al rinvenimento di molti manifestini identici ai primi due. Per questo fatto, oltre ai due rivenditori fu denunziato tutto il Consiglio direttivo della Sezione socialista, composto di Fogni Giovanni, Pisani Pietro, Zanetta, Fusina Giovanni, Zuccari Guido, Angeli, Filippetti dottor Angelo, Repossi Luigi, Fortichiari Bruno, Agostini dottor Livio, Tozzi Ambrogio e Schiavi dottor Alessandro. Nel pomeriggio prese per primo la parola il P. M. cav. De Sanctis per la sua requisitoria. Il procuratore generale conclude dicendo che per il fatto che nel manifesto si parla di classi e non di partiti deve ritenersi trattarsi del delitto di cui all'art. 247 del C. P. ma dichiarò che egli puramente si attiene al suo ministero nulla importandogli se la parola diffamatrice della Giura venga da lui o dalla Difesa. Segue l'avv. Gonzales, sostenendo fra i difensori. I giurati hanno risposto affermativamente a tutti i quesiti, accordando le attenuanti generiche. Il presidente comm. Balmondi, in omaggio a tale verdetto condanna Rebuglio e Carra a tre mesi e tre giorni di detenzione e a lire 250 di multa, e tutti gli altri a 5 mesi della stessa pena e 250 lire di multa, beneficiando tutti della condanna condizionale.

Le beneficenze di una contessa irredenta

Quartier generale, 2.

La contessa Rita de Capitco, nata Jolivet, irredenta, sposa al conte Giuseppe, cui l'Austria aveva confiscato i beni alla dichiarazione di guerra dell'Italia, la sera del 10 marzo 1917, a un pranzo all'*Hôtel Claridge* di New York, consegnava agli ufficiali di una Commissione militare italiana, che doveva simpatizzare, la somma di 500 dollari a beneficio dei soldati d'Italia.

Tale offerta non era che una parte della oblazione di seimila dollari, che la stessa signora aveva già consegnata nelle mani di S. E. il console generale d'Italia, ministro marchese Carrara, al medesimo scopo.

La serrata degli orefici a Savona

Savona, 3, notte.

Gli orologiai ed orefici mantengono la serrata di protesta contro il modo di tassazione stabilito dai decreti di aprile-maggio. La serrata cesserà il 9 corrente.

La mortale disgrazia di un operaio

Savona, 3, notte.

L'operaio Gio. Battista Pizzorno, dimorante al Vicino Santuario, salendo un sentiero della collina, cadde fracassandosi il cranio e morì subito. Tempo addietro una moglie annegò accidentalmente in un ruscello.

Giornali e Riviste

E. C. Tedeschi ricorda sulla *Nuova Rassegna* i particolari del colpo di Stato, di cui fu testimone, che portarono al potere Enver Pascià ed i giovani turchi. — Un pomeriggio — scrive — vedemmo scendere per la via alberata che conduce alla Sublime Porta una piccola turba urlante di uomini ambigui, al seguito di un ufficiale che cavalcava un cavallo bianco. Il Gabinetto Kiamil siedeva a Consiglio per firmare la cessione di Adrianopoli e delle isole ai vincitori, a seconda della volontà dell'Europa. Talaat, l'organizzatore del colpo di mano, solo, presidava possesso del Ministero dell'Interno per proprio conto, telefonando subito a tutti i Corpi di guardia della città che egli era il nuovo ministro e che la forza rimanesse consegnata. Enver intanto con Gemal e una diecina di «fedaini» (uomini che hanno giurato di uccidere e di farsi uccidere per il Comitato) fa irruzione verso la Sala del Consiglio. Nessuno li ferma fino all'anticamera della sala, ove alcuni ufficiali d'ordinanza dei ministri accorrono a chiedere di che si tratti. Dal gruppo che segue Enver si risponde a colpi di rivoltella. Si impegna un rapidissimo scambio di pistolettate. La piccola turba dei «patrioti ottomani» continua, in cortile, a vociare, davanti al battaglione di soldati di guardia che, secondo gli ordini, rimangono con l'arme al piede. Lassù, in pochi secondi, un paio di cadaveri sono sul tappeto. Quand'ecco schiudersi l'uscio della sala del Consiglio e apparire, contubato, Nazim pascià, il bonario e intrepido ministro della Guerra che, pochi giorni prima, aveva salvato la capitale organizzando, nella distinta, la suprema difesa di Ciatalgia. Riconosce Enver cui aveva fatto del bene, e vedendolo avanti agli altri con la rivoltella fumante in pugno, gli chiese, sdegnoso: — Che vuoi tu, qui, poco di buono? E' freddato da una salva di proiettili, il cadavere del generale sbarra l'ingresso. Enver e i suoi lo scavalcano ed entrano nella sala, ove impongono facilmente ad una dozzina di vecchi spauriti di assegnare le dimissioni. A questo si riduce il colpo di Stato da cui originò il ritorno al potere del Comitato, con Mahmud Chefket Gran Visir e Talaat, ministro dell'Interno, e che segnò la fase decisiva delle fortune di Enver. Fu Enver l'uccisore di Nazim pascià? Ecco un problema che appassionò e forse appassiona ancora Stambul. Gira per il mondo, in ogni modo, della gente, legata agli assassinati per consanguineità o amicizia, che ha risolto affermativamente la quistione; e che non perdonerà, perchè in Oriente non si perdona mai. Pochi mesi dopo, come ricorderete Mahmud Chefket pascià cadeva ucciso in pieno giorno da uomini arditissimi. Anche a Enver, due volte già, furono indirizzati degli anonimi colpi di rivoltella. Ma il «Kismet» lo ha finora tutelato...

***

Il Bollettino Municipale «Città di Milano» dà interessanti notizie statistiche sulla vita a Milano nel mese di aprile. In confronto al marzo, si ha una ripresa del numero dei matrimoni, con un aumento di 411. I nati-vivi sono diminuiti di 54, quindi il per mille si riduce a 11,96 in confronto al 14,71 del 1916. Il numero dei morti è stato quasi il medesimo, permanendo il per mille a 19,26 contro 15,93 del 1916. Gli indici sulla sanità pubblica sono eccellenti. Il gettito del dazio segna 399.250 lire in meno del marzo, con diminuzione di tutte le voci fuorchè nei materiali da costruzione, che segnano una lievissima ripresa. Il consumo di carne è dato da 14.608 animali abbattuti nel Macello e da 13.836 introdotti per ferrovia, in tutto 28.031 capi. Si osserva che se è cresciuto di 4800 il numero delle vacche, del toro e vitelli sopra l'anno passati al dazio, è disceso di 1200 quello dei buoi e manzi e di ben 2315 quello dei vitelli. Il numero dei polli è diminuito ancora da 91.323 a 81.133 e quello del pesce fresco da q.li 643 a 499. Le tramvie segnarono un aumento della media giornaliera del 12,75 % sull'aprile 1916. E' cresciuto di 52.050 il numero dei biglietti venduti dalle Ferrovie dello Stato, di circa 5000 il numero dei forestieri arrivati. I depositi alle Banche si mantennero quasi nella stessa misura di un miliardo e 881 milioni e le operazioni della Stanza di Compensazione oscillarono sui 6 miliardi e 218 milioni. I fallimenti furono 12, dei quali 8 sopra le 5000 lire. I sussidi erogati dalla Congregazione di Carità e dal Comune sono balzati da L. 81.000 a 153.000, mentre sono in diminuzione le razioni distribuite dalle Cucine economiche. Vennero arrestate 1380 persone delle quali 760 per vagabondaggio. Le contravvenzioni al calmiere furono 147 ed alla limitazione dell'uso del gas 60. Un calcolo sul rincaro della vita in 17 città italiane riferisce che la massima percentuale d'aumento a tutto febbraio 1917, in confronto al primo semestre 1914, è stata registrata ad Udine con + 72,88. Milano occupa nella tabella il tredicesimo posto con + 48,61. Dopo Milano, l'aumento è stato minore soltanto a Napoli, Girgenti, Pavia e Roma. Un simile calcolo dimostra che in Inghilterra l'aumento, in confronto al primo semestre 1914, è stato nelle grandi città del 102 %, nelle piccole del 93 %. Nella Danimarca neutrale l'aumento è stato più forte che a Milano: 56,1 %. Il Bollettino informa che nel mese di maggio furono concessi 717 q.li di zucchero (985 più che in aprile). Dati sulla vita torinese dovrebbe pure pubblicarli il nostro Bollettino Municipale, ridotto a pubblicazioni troppo saltuarie e di scarso interesse.

***

Mentre i nostri eserciti ricalcano la via percorsa vittoriosamente un secolo fa dalle armate napoleoniche, tornano a vivere il loro quarto d'ora di attualità anche i particolari più minuti della vita dei personaggi che vi stanno in terra irredenta. Le «Semaine littéraire» riferisce alcune memorie dello Stendhal sul suo soggiorno triestino, quando vi fu mandato, in qualità di console, dalla Monarchia di Luglio. Alla carriera diplomatica si era rivolto a malincuore, e gli bastarono tre mesi di soggiorno a Trieste per «sentire meglio che mai la disgrazia di avere un padre in ruolino» e «d'essere costretto a trepidare per la conservazione di un posto dove si moriva di noia». A quel tempo il Lloyd austriaco non aveva ancora cominciata la costruzione di un gran porto nella rada, dove le navi scoglievano e scendevano a picco sul mare, invece di «dove la città riparata, parevano poste lì per trattenervi i ghiozzoli» venti del settentrione. Le lettere che Stendhal scriveva agli amici sono una continua lamentazione per il clima, per gli abitanti, per il regime, per l'alloggio. Riceva di essere avvelenato nel suo pasti a tal punto, che ci scriveva orgogliosa d'aver trovato il modo di ricorrere alle uova «o in camicia». E il «meno» che cita nella corrispondenza dà ragione alle sue lagnanze: «Mi si cervisa — scriveva — dodici piatti, un cappone enorme che non si riesce a tagliare con un eccellente coltello inglese, che qua costa meno che a Londra; una cordiale superba che si sono dimenticati di cuocere, secondo l'uso del paese, una beccaccia morta il giorno prima, e una zuppa di riso con sette o otto salsicce cotte insieme col riso». Così lo Stendhal trascorreva a Trieste una vita punto gaia, ma trovava il modo di distrarsi con frequenti scappate a Roma e coi suoi sfoghi contro la carriera intrapresa.

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo confort moderno, per la società colta quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa**
PREZZI MODERATI 10723
Informazioni ed opuscoli a richiesta

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
Fegato, Stomaco, Intestino
:::: Malattie ricambio ::::
Albergo Salus
Casa di cura dietetica
10654

Mancia di mille lire
all'onesto trovatore che riporterà al signor AGRION, Hôtel Ligure, un sacchetto di tela bianca contenente diversi gioielli di valore smarriti lunedì, 2 luglio corr.
Si diffidano i Signori Gioiellieri dal fare eventuale acquisto, mentre si pregano volerne fare regolare denuncia qualora venissero offerti oggetti come dalla seguente distinta.
SACCO IN TELA BIANCA CONTENENTE:
UN ANELLO perla fine circa 12 grani completamente rotonda con 4 o 5 punzine, legato in platino.
UN ANELLO smeraldo cabochon (a punta) molto alto con intorno dei ghiaccoli, contornato 2 seri piccolissimi brillanti, montato oro e platino.
UN ANELLO brillante quadrato, circa 2 carati, contornato in quadrato di un giro di piccoli zaffiri e piccoli brillanti.
UN GRANDE SAUTOIR in platino, con perle e brillanti.
UNA SPILLA (broche) forma ovale, tutta in brillanti.
UNA SPILLA cerchio perlette e piccoli brillanti.
UN CIONDOLO porta-fotografie oro con brillanti.
UN PORTA NAPOLEONI oro massiccio.
UNA CATENA ORO con 3 ciondoli oro.
DUE CARTINE contenenti piccoli smeraldi e piccoli brillanti.
DUE BOTTONI oro da camicia d'uomo.
UN PORTAMONETE oro con piccoli brillanti e piccoli zaffiri. 10720

Châtillon St. VINCENT
- Valle d'Aosta -
Stabilimento Gaya Grand Hôtel
Stazione climatica e di cure fisiche e dietetiche
Prospetti presso la Direzione *Châtillon-Terme*.
9932

SALI PURGATIVI DI SAINT-VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.* (10675

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

ROGNANCO
metri 700 sul livello del mare
SOGGIORNO INCANTEVOLE
Regione tranquilla
Aria saluberrima
Fonte S. Lorenzo:
(La Vichy Italiana, unica nel Regno) Bicarbonato - Litio - Magnesiaco - Diuretica - Lassativa - Opera prodigi nella cura della sabbiachezza, nel catarro intestinale, nelle malattie della vescica, del ventricolo, nell'artritismo e nella gota.
Fonte Ausonia:
da tavola - preferita durante i pasti.
Fonte Luigia:
ferruginosa - ricostituente.
Per schiarimenti **Società Rognanco**
DOMODOSSOLA

SEGGIOLONI a RUOTE per AMMALATI
Poltroncine in Giunco
Carrozzelle per bambini
e per ammalati
ANGELO PORINO
TORINO
Corso VIII. Eman., N. 86
(presso il Monumento)

GHIACCIAIE
AFFITTO VENDO
Sorbettiere e Gelatiere,
GILETTI, Corso Duca Genova, 3.
8937

TERME D'ACQUI
(aperte tutto l'anno)
IL PIU' GRANDE STABILIMENTO D'EUROPA PER FANGHI
Fanghi. Solforosi caldissimi
CURA INSUPERABILE per Artriti, Reumi, Fratture, Sciatiche, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. ecc.
Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica svedese, ecc.
Pensione con cura nell'Hôtel - Luce elettrica - Telef. internazionale
Scrivere: STABILIMENTO HOTEL TERME - ACQUI

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima — Capitale L. 115.000.000 — Versato L. 90.243.000 - Riserve L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
FILIALI:
Abbiategrasso — Acqui — Adria — Alessandria — Ancona — Aquila — Asti — Biella — Bologna — Busto Arsizio — Canto — Carate Brianza — Caserta — Catania — Chieri — Como — Cremona — Cuneo — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Fornaci — Gallarate — Genova — Isola della Scala — Legnano — Lendinara — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Milano — Montevarchi — Monza — Mortara — Napoli — Novara Inferiore — Nova Ligure — Palermo — Piacenza — Pietrasanta — Pinerolo — Pisa — Pistoia — Pontedera — Prato — Rho — Roma — Rovigo — Salerno — Sanremo — Saronno — Schio — Seregno — Torino (1) — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — Villafranca Veronese.
PARIGI
OPERAZIONI DELLA BANCA
SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
ANTICIPAZIONI su titoli, merci e warrants.
RIPORTI su titoli.
APERTURE DI CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risp.
DEPOSITI VINCOLATI E BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata di un mese ed oltre.
SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai Correntisti (pagamento di imposte, rimessioni, ecc.).
ASSEGNI BANCARI E VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
LETTERE DI CREDITO SULL'ESTERO.
ASSEGNI (cheques), VERSAMENTI TELEGRAFICI ED ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO.
COMPRA-VENDITA di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
COMPRA-VENDITA di titoli e valori.
ASSUNZIONE di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.
(1) Sede di TORINO, Via XX Settembre, 40 — Ufficio Cambio, Via San Tommaso, 28 | Telefono | Sede 6.32 - 9.17 - 57.89. Ufficio 6.68.

Appendice della *Stampa* (25)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO
di CHARLES MÉROUVEL

Disse, quasi sbalordito:

— Anche se fossi fuggito in capo al mondo tutto ciò mi avrebbe seguito: in lei. Ero dannato ormai alla compagnia degli spettri, degl'incubi! Dove avrei potuto rifugiarmi per evitarli? La solitudine e il silenzio erano per me più terribili del frastuono. Ecco perchè sono tornato a Parigi! A quest'ora avrei potuto essere chissà dove, salvo, invece no, sul tornato a Parigi perchè è la città del chiasso, della musica, della follia, la città dove non si è mai soli, nè giorno, nè notte, e si possono soffocare i rimorsi nelle ebbrezze più svariate.

— Ah! — rispondeva Brévent — se tu fossi fuggito allora! Se tu non fossi tornato!

— Sarei tornato un giorno o l'altro... C'è un destino!

Sorrise amaramente e soggiunse:

— Ero attirato qui anche dall'eterna illusione che ha sempre perduto e sempre perderà gli uomini, anche gli uomini forti come me...

Non finì, ma Guido aveva compreso: l'eterna illusione di cui parlava Roberto era l'amore...

E il conte pensava a Rosa Brice per la quale si era perduto...

L'immagine della piccola morta passò davanti ai suoi occhi ardenti.

Egli si passò una mano sulla fronte per scacciare la visione... E tacque.

Qualche minuto più tardi, dopo una corsa vertiginosa e una fermata di qualche minuto in un sobborgo d'Alençon per mettere della benzina, essi si fermarono davanti al piccolo castello di Frazey.

Era silenzioso, nero, deserto, pareva completamente abbandonato.

Anche il giardino, lasciato a se stesso, era pieno d'erbacce e di fiori selvatici.

Con tutto ciò conservava un aspetto aristocratico e fiero.

Il conte lo contemplò quasi con passione e disse:

— Gli altri... i miei maggiori, ci sono vissuti tranquilli, forse felici. Erano militari e agricoltori. Hanno vissuto modestamente, ma con onestà e son morti onorati. Perchè non ho fatto come loro?

Lontano, le alte finestre del castello d'Aubon sembravano incendiarsi dagli ultimi riflessi d'un ardente tramonto.

Frazey disse:

— Voglio passare là davanti.

— Davanti al castello?

— Sì.

— E' imprudente.

— Non importa — disse il conte. — Va adagio... La notte sta scendendo rapidamente... Tra qualche minuto sarà buio... Voglio vedere o non essere visto...

Era buio infatti quando l'automobile si fermò davanti al castello di Luisa d'Aunon.

Una pallida luna rischiarava debolmente il paesaggio.

L'antico e superbo castello sembrava dormire e alzava fieramente le sue vecchie torri contro il cielo che cominciava a punteggiarsi di stelle.

Qualche luce, qua e là, velata dalle tende ricamate, diceva che il castello era abitato.

Frazey mormorò:

— Ah, se avessi avuto in moglie Luisa d'Aunon colla sua fortuna!

— Davvero...

— Sarei stato il più onesto e più corretto gentiluomo del mio tempo...

— Lo so bene!

— Povera fanciulla! Se fosse stata sola in avrebbe forse accettato... Son certo che sarei riuscito a farmi amare da lei. Lo credi?

— Lo credo Roberto!

— Ma forse era già tardi quando l'ho conosciuta. Sì, era tardi, già io ero perduto...

L'automobile si era fermata a poca distanza dal cancello.

Dapprincipio i cani di guardia incominciarono ad abbaiare piano.

Ma poi quelli della fattoria e del mulino risposero.

Ben presto fu un frastuono indiavolato.

Cronaca Cittadina

Il Municipio istituisce cucine economiche pel prossimo inverno

La Giunta, con recentissima deliberazione, ha stabilito l'apertura nel prossimo inverno delle cucine economiche. Il Sindaco Usseglio riferirà al Consiglio quanto segue: « L'Ente autonomo dei consumi già funziona per l'acquisto dei generi alimentari e la loro vendita allo stato naturale, ma questa funzione non è sufficiente: occorre ampliarla e completarla colla istituzione di altro Ente che si assuma il compito della distribuzione al pubblico di vivande già preparate per l'immediato consumo. A tale effetto il Sindaco in unione ai rappresentanti del Comitato di propaganda per la disciplina dei consumi, dell'Ente autonomo dei consumi e del Comitato Torinese di preparazione, e fatto carico di studiare i mezzi più idonei per l'attuazione del nuovo istituto e di provvedere così alla alimentazione delle classi meno abbienti, e si è riconosciuta la necessità della creazione di cucine e distributori di minestre e di pietanze di costo limitato, a sufficienza di quanto già è in altri paesi ed in parecchie città italiane. Escluso dalla istituzione il carattere elemosiniere, è prevalso il concetto di una grande cucina centrale nella quale possano essere allestite migliaia di porzioni di minestre e di pietanze ben nutrienti che poi, mediante apposite marmitte scalda-rancio, verrebbero trasportate con camions-automobili ai distributori, disposti nei vari rioni della città, dai quali due volte al giorno, al mezzodì ed alla sera, si potrebbero ritirare le porzioni dagli acquirenti in adatti recipienti, per modo che ogni famiglia potrebbe provvedersi la quantità di vivande che le abbisognano, calde, ben condizionate ed a prezzo moderato.

« La provvista delle derrate verrebbe fatta dall'Ente Autonomo secondo le sue disponibilità o per mezzo di altri fornitori speciali. Si è anche pensato ai ristoratori deve sia possibile consumare i pasti sul sito, ma non parve consigliabile la gestione diretta di essi: di questa potranno — ove d'uopo — incaricarsi gli appositi Istituti che già attualmente funzionano. Il primo impianto delle cucine e dei distributori vuole essere tale da sopperire da 10 a 15 mila persone almeno, salvo ad avere, all'evenienza, ad ampliamenti ulteriori, in relazione alla aumentata occorrenza e del favore del pubblico.

« La spesa di impianto si prevede in circa L. 500.000: comprendendosi la grande cucina centrale capace di circa 20.000 porzioni di minestre e di carne al giorno; di dieci distributori locali, di carri automobili per il trasporto delle vivande calde dalla cucina centrale ai distributori o di tutto il macchinario ed il notevole materiale occorrente. Altre L. 100.000 occorrerano all'incirca di capitale circolante, il quale però non dovrebbe essere perduto, dovendosi ricuperare colla vendita degli alimenti. Il Comune potrebbe poi concorrere con altre 100.000 a fondo perduto per le spese di impianto da prelevarsi dalle spese di guerra. La Giunta sottopone al Consiglio comunale, con voto favorevole, le seguenti proposte:

« 1.o l'istituzione di cucine economiche e di distributori di vivande, da eseguirsi secondo le modalità sovra indicate, affidandone l'amministrazione e la direzione al apposito Comitato da nominarsi dalla Giunta;

« 2.o l'assegnazione dei locali municipali che saranno riconosciuti più adatti per l'impianto delle cucine e dei distributori, e autorizzazione di prenderne in affitto altri che fossero per occorrere;

« 3.o di fare appello agli Enti locali di credito e ai grandi stabilimenti industriali e di commercio perchè vogliano concorrere adeguatamente alla grande istituzione di assistenza civile alla popolazione nelle necessità del prossimo inverno;

« 4.o l'apertura di due partite di giro nel bilancio 1917, una per le spese d'impianto, e l'altra per quelle di esercizio. La prima avrà all'attivo il concorso a fondo perduto del Comune in L. 100.000 da prelevarsi dal fondo che sarà stanziato nel bilancio 1918 per le spese di guerra, le somme che verseranno gli Enti locali come sopra indicati e le quote d'ammortamento da prelevarsi dalle spese di esercizio. La seconda avrà all'attivo gli introiti che si realizzeranno dalla gestione delle cucine ».

La raccolta dell'oro

Il Comitato pro militari di Varzo (Novara), avendo costituito un Sotto-Comitato per la raccolta dell'oro in quel Comune, a mezzo del suo egregio presidente signor Carlo Bona, ha fatto tenere ieri alla Banca d'Italia oro grammi 650 e argento gr. 3350. Da Lione monsieur e madame Alfred Romoli Incimasio oro gr. 8 1/2; contessa di Casanova, oro gr. 95, argento gr. 90; marchesa Cristina D'Incisa, oro gr. 13, argento gr. 25; Pennati Carlo, oro gr. 40, argento gr. 22; marchesa Tommaso e marchesa Silvia di Boyl, 3 decorazioni oro e smalto e 3 d'argento e smalto; Italo De Lorenzi, argento gr. 8; Eugenio Sibilla, oro gr. 12, argento gr. 40; Elda Busto, oro gr. 6; S. N., oro gr. 750, argento gr. 37; Giuseppina Botti ved. Perugilia, argento gr. 30; Anny Rasco Brew, oro gr. 40, argento gr. 150; un richiamato della classe 1876, un anello d'oro, grammi 3; in memoria di Vanna Barazzetti, oro gr. 8, argento gr. 57.

L'on. Giolitti

Col treno pomeridiano di Pinerolo è giunto, proveniente da Cavour, l'on. Giolitti. Come di consueto, è sceso all'*Hôtel Bologna*.

Valorosi piemontesi

Uno degli ultimi elenchi di ricompense al valore militare, recava tra i decorati di medaglia d'argento il nome del sottotenente Guido Massazza, di un reggimento di fanteria, allievo della nostra Scuola commerciale « Quintino Sella ». La motivazione della ricompensa così dice: « Si distingueva per slancio e audacia mirabili durante l'assalto di una forte posizione nemica, raggiungendo i reticolati e appostandosi in vicinanza degli stessi. Nella notte, con una squadra di pochi uomini, ne eseguiva il taglio, sotto un continuo fuoco di fucileria e bombe. Il giorno seguente, mentre instancabile e noncurante del pericolo stava in osservazione, cadeva colpito dal piombo nemico. - Monte Zebio, 12-13 luglio 1916 ».

Funebri di soldati

Il Comitato Torinese di Preparazione comunica che oggi avranno luogo i funerali dei soldati: Giorgi Giustino, 14.o bersaglieri, il cui trasporto funebre partirà alle ore 8 dall'Ospedale Regina Margherita; ore 10 caporale Maggi Damasso Francesco, 3.a Sezione sussistenza, partendo pure dall'Ospedale Regina Margherita.

Un telegramma del ministro Raineri

Il senatore conte Rebaudengo presidente del Comizio agrario di Torino, avendo in occasione del 50.o anniversario del Comizio stesso, commemorato in modo raccolto come imposto dall'ora tragica che attraversiamo, inviato una lettera di omaggio al ministro di Agricoltura, ne ricevette in risposta il seguente telegramma: « *On. senatore Rebaudengo — Presidente Comizio Agrario di Torino* — Tua nobile lettera fa rivolgere mio pensiero tutta opera utile svolta sorti agricoltura che Comizio agrario Torino da lo oggi degnamente presieduto spesso nel cinquantennio sua esistenza — in momento attuale avesse consentito ricordanza commemorativa del benemerito passato ed augurale pel sicuro avvenire codesta istituzione e agricoltura sarei venuto costà per vivere in quest'ora di patriottica esultanza — ma reco su ai colleghi Comizio col mio cordiale deferente saluto la viva espressione riconoscente Governo per lunga meritoria opera spesa. Nostra vecchia immutata gratizia attendesi che non potrei trovare interprete più nobilmente efficace. Grato affettuosi saluti. Ministro agricoltura: *Raineri* ».

Per il consumo della legna e del carbone

Il Comitato dei combustibili ha prorogato a tutto il giorno 8 corrente il termine di presentazione delle denuncie concernenti il consumento della legna da ardere e del carbone vegetale prescritte dal Decreto del 14 giugno ultimo scorso.

L'inaugurazione del monumento a Mazzini rimandata

Causa il prolungarsi della sessione parlamentare e quindi il mancato intervento di personalità politiche, l'inaugurazione del monumento a G. Mazzini è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Un concorso per dispositivi

Fra i più importanti e dovorosi problemi attuali e del dopo guerra vi è quello della rieducazione professionale dei mutilati. Occorre che questi valorosi siano resi al più presto alle opere di pace, dalle quali il pace vittorioso trarrà rinnovellate energie e sicura grandezza. I Comitati regionali di mobilitazione industriale, sotto gli auspici e con l'appoggio del Comitato centrale presso il Ministero armi e munizioni, consci della necessità che tutti contribuiscano con ogni mezzo alla più solecita definizione del problema, bandiscono un concorso per dispositivi atti a facilitare l'impiego degli storpi e dei mutilati di guerra, e specialmente di quelli di uno o due arti superiori, nelle lavorazioni meccaniche. I premi di questo concorso sono offerti, con nobile slancio, dall'industria di guerra di tutta Italia, la quale intende così di facilitare, anche per questa via, l'ingresso nelle proprie officine a chi ha dato tanta parte di se stesso per la grandezza del proprio paese.

Una enormità

Per l'applicazione del Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 991, riguardante la limitazione dei trasporti delle merci sulle ferrovie, le autorità ferroviarie hanno diramato alle stazioni una « ordinazione di servizio N. 69 » (M. C.) nella quale si legge che « le stazioni non devono accettare nè dar corso a trasporti che non si trovino nelle volute condizioni di carico (completare la portata massima del vagone con il 5 per cento di tolleranza) neppure se il mittente domanda di pagare per l'intiera portata del carro ». A dimostrare come da qualche capo stazione sia interpretata questa « ordinazione di servizio » basterà questo episodio caratteristico: proprio formattina un industriale di Luserna San Giovanni caricò 14 tonnellate di sua merce su un carro ferroviario della portata di 16 tonnellate. Affinchè il carro potesse partire, l'industriale dovette sottostare alla condizione di caricare ancora sul carro altri 12 quintali di ciò che li per li gli venne sottomano: fango, pietrame, polvere di stradone. Allora solamente il carro fu agganciato al treno e potè partire. Senza commenti!

Seguendo la Cronaca

"Che intendere non può chi non è madre,,

Quanta acuta tenerezza nella madre che rimira il suo bambino! Un giorno anch'egli sarà grande, anch'egli sarà preso nel vortice turbinoso della vita, anch'egli avrà i suoi bisogni, le sue esigenze.

La madre lo vede crescere di giorno in giorno sotto i suoi occhi, e pensa come potergli rendere più piano, più agevole l'aspro cammino.

L'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* col contratto d'assicurazione a *termine fisso*, chiamato anche *assicurazione dotale*, offre il modo di garantire ad un bambino, ad un'opera benemerenda, un capitale che potrà servirgli per l'avviamento alla professione, o come costituzione, di una cauzione, di una dote, ecc.

E allora la mammina affettuosa induce il padre della sua creatura a rivolgersi all'uopo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il padre ha 25 anni d'età ed assicura a favore del bambino la somma di L. 15.000 pagabili al termine di 25 anni. Il premio annuo da pagarsi è di L. 432, al massimo, per la durata di 25 anni.

In caso di premorienza del padre cesserà ogni obbligo di pagamento del premio, ed il bambino riscuoterà egualmente il capitale assicurato all'età di 25 anni.

In caso di morte del bambino la somma sarà egualmente corrisposta a chi di diritto nel termine stabilito, oppure saranno integralmente restituiti tutti i premi pagati.

Per schiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'Agenzia generale di Torino ha sede in *Via Cernaia*, N. 7.

Un Hôtel veramente regale
è l'Albergo Ceresole Reale

che si è riaperto in questi giorni, sotto l'impulso di una nuova competentissima Direzione. La località che è la più bella vallata del Piemonte; le acque minerali arsenico-ferruginose, ricostituentissime e che fecero miracoli nella cura dell'anemia; il *confort* straordinario di cui l'Albergo è dotato, la sicurezza d'ogni genere di vito e la comodità del servizio automobilistico, garantito fino a Ceresole, senza badare a sacrifici, dai due alberghi (*Grand Hôtel* e *Hôtel Levanna*), fanno di questa stupenda Valle dell'Orco (m 1550) un vero paradiso. Informazioni: in Torino, presso il cav. Rocchone, via S. Massimo, 32 e a Ceresole Reale, al *Gran Hôtel* e all'*Hôtel Levanna*.

I Divertimenti

"Giosuè il guardacoste,, trionfa al "Salone Ghersi,,

Anche ieri il successo di questo celebre dramma è stato pienissimo. Un scelto pubblico accorse ad ammirarlo, e il fresco locale di via Roma ospitò, di giorno e di sera, una vera folla di spettatori. Assai lodata l'interpretazione di Gastone Monaldi.

Al "Cinema Ambrosio,, si ride

La comicità di "Camillo De Riso,,

Il brillantissimo comico ha saputo darci nella *Principessa* di Roberto Bracco, la sua più gustosa interpretazione. Anche ieri la divertentissima e originale commedia attirò un gran pubblico, che non fece che ridere, ridere continuamente a tutte le scene e alla irresistibile lepidezza del principale interprete. Ammirata Lea Gys e ammirabilissima la splendida messa in scena della *Caesar Film* di Roma. Continuano le repliche.

Colossale successo del nuovo programma al "Maffei,,

Ne fanno parte, il comicissimo e applauditissimo *Bygnavoglia*, che è ai suoi ultimi giorni; il *Trezzi*, che debuttò con un successo strepitoso nel suo indovinato « numero »: *Di tutto un po'*; il *Trio Draffi, Pepi Vergan, Rade e Mucci e Helina* nel loro elegante numero di ballo. Il grandioso programma è completato da altri 15 numeri di canto, danze, attrazioni, varietà, ecc.

GIARDINO ROMANO

Questa sera debutta il cav. Pasquariello, il « mago della canzone » che il nostro pubblico aristocratico tanto apprezza. Il programma è straordinario e fra le più importanti attrazioni ricordiamo: Illusion ed il prof. Cassiano, che per eleganza e bravura suscitano vere entusiasmi.

Ricordiamo pure che sono ancora in vendita i tagliandi per poltrone e poltroncine.

"LA STAFFILATA,,

E' il titolo di un magnifico lavoro della *Gladiator Film*, che si proietta da oggi al *Cinema Italia*. Protagonista *Andreina Fargeix*, coadiuvata da tutto l'elemento artistico della Casa. Il grande *Charlot* chiuderà lo spettacolo colla brillantissima comica: *Charlot e la febbre di primavera*. Si prevede un concorso di pubblico eccezionale.

DIANA KARENNE e A. A. CAPOZZI al "CINEMA SPLENDOR,,

E' oggi l'attesa *première* del nuovo capolavoro della Casa Ambrosio. *Il rimorso di Maud* (dal celebre *Demi-Vierge* di Marcel Prevost) con interpreti Capozzi e la Karenne.

Note spicciole

Tutti gli operai delle arti edilizie sono invitati al Comitato privato di classe che si terrà questa sera, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12.

Arresti pel furto di magneti

L'Ufficio della squadra mobile era stato informato che avvenivano furti di magneti per automobili nello stabilimento « Fiat » in corso Dante. Esperite indagini, i sospetti caddero sull'operaio militarizzato Bruno Pasquale, di anni 25, da Asti. L'avv. Palma, capo dell'Ufficio, incaricò il brigadiere Gallia di approfondire gli accertamenti, ed il brigadiere coadiuvato da due agenti, riuscì dopo diversi appostamenti a sorprendere il Bruno nell'atto in cui passava in via S. Anselmo, portando dei magneti e altri pezzi di ricambio. Coi Bruno era pure certo Fascina Giuseppe, di Trangullo, d'anni 23, che pure si sappe poscia, era incaricato di occuparsi della vendita della refurtiva. Entrambi furono arrestati.

I ladri

La signorina Destefanis Anna, abitante in via Nizza, N. 216, denunziò che ignoti, mediante scalata, erano penetrati nel suo cortile, ove le rubarono 48 conigli.

Altri ignoti penetrarono nell'abitazione di Viora Gabriella, in via Carlo Alberto, N. 33, e vi rubarono una borsetta, una sveglia e una catena d'argento.

Ivia che brucia

Ieri in corso Castelfidardo un vagone ferroviario contenente fusti per grappa, della ditta Prever, di Ghiveno, si incendiò per combustione spontanea. Il carro venne isolato dalla restante parte del treno ed i pompieri arrivati poco dopo poterono all'opera di estinzione. Il danno è di circa 2 mila lire. Contribuirono efficacemente nell'opera di estinzione i soldati del Corpo aviatori di sede allo Stadium.

I malori improvvisi

Nel pomeriggio di ieri, il manovale Ferro Lorenzo, di anni 49, in corso Vigevano stramazzò al suolo colpito da malore. Venne trasportato all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

3 luglio 1917.

NASCITE: 7, cioè maschi 2, femmine 5.

MORTI: Mascero Caterina fu Martino, d'anni 81, di Torino, casca.

Azario Caterina, d'anni 71, di Torino, agiata, via Pietro Micca, 22.

Bianco Francesco fu Antonio, d'anni 76, di Collarengo, agiato, via Colli, 76.

Mariano Celestina n. Selaja, d'anni 59, di Bibiana (Singrai, agiata, via Venti Settembre, 71.

Damonte Maria n. Fornasier, d'anni 39, di Santa Vittoria d'Alba, casalinga.

Maia Alfredo di Cesare, d'anni 32, di Rimini.

Lustro Margherita di Giovanni, d'anni 19, di Torino, operaia.

Bellino Anna di Bartolomeo, d'anni 18 di Villanova Mondovì, casalinga.

Pol Emma n. Chiri, d'anni 34, di Nevi Ligure, sarta, via Colli, 100.

Caffoni Teresa n. Argano, d'anni 21, di Torino, cas.

Damasso Francesco fu Attilio, d'anni 31, di Lerici, caporal maggiore 3.a art. mitragl.

Giorgi Giustino di Stanislao, d'anni 23, di Pisa, soldato 14.o bersaglieri.

Gancia Guido fu Michele, d'anni 61, di Nizza, fabbro.

Maughera Casiano Vittorino n. Chiotti, d'anni 25, di Torino, agente Mongreno, 372.

Cirio Giuseppe fu Pietro, d'anni 18, di Cravegna, soldato 1.o art. mont.

Donaria Giuseppina n. Ferraro, d'anni 64, di Trino Vercellese, casalinga, via Monterosa, 1.

Chirio Irene n. Bertiotti, d'anni 77, di Castagnole Lanze, casalinga.

Favorio Maria ved. Nicolini, d'anni 76, di Monaco, agiata, via Accademia Albertina, 5.

Daviano Celestino fu Giovanni, d'anni 26, di Pecetto, fabbro.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 21: Il conte Sirio, commedia in 3 atti di Colliavet e Du Flers. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa Fidi Chiarella) — Compagnia di operette Varesiotti. — Ore 21: *La regina della lavanda*, operetta in 3 atti, di Fiorino. — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gandelli-Chiarle) — Ore 21: *La tote del nco*, vaudeville.

TEATRO DANTE. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli straordinari ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ' IRIS (Compagnia Dino Tanzi). — *Tutti innamorati*, operetta.

GIARDINO REST. DUPPA, c. Francia - Ore 21 varietà.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Ingresso L. 0,50 - Bambini e soldati L. 0,25. Aperta ogni giorno dalle 15 alle 19 e nei martedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.30.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

3 Luglio 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 500, da L. 98 a 108.

ALBA. — Gialli indigeni puri, Mg. 1700, da L. 98 a 109 — Incrociati chinesi, Mg. 2800, da 105 a 122.

ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 1000, da L. 103 a 112.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi: Mg. 60, da L. 98 a 105.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi: Mg. 200, da L. 85 a 100.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 95, da L. 88 a 105.

CAVOUR. — Incrociati chinesi, Mg. 130, da L. 100 a 110.

CEVA. — Bozzoli: Mg. 270: Incrociati chinesi: da L. 105 a 112 — Incrociati giapponesi: da L. 100 a 105.

CUNEO. — Gialli indigeni puri, Mg. 155, da L. 100 a 110 — Incrociati chinesi, Mg. 2750, da L. 110 a 120 — Incrociati giapponesi, Milragranma 900, da 98 a 106.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi, Mg. 400, da L. 105 a 112.

FOSSANO. — Incrociati chinesi: Mg. 100, da L. 100 a 117.

IVREA — Gialli indigeni puri, Mg. 73, da L. 85 a 97.50.

MONDOVI' — Gialli indigeni puri, Mg. 100, da L. 107 a 115 — Incrociati chinesi, Mg. 1800, da 110 a 117.50 — Incrociati giapponesi, Milragranma 300, da 102 a 105.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri, Mg. 70, da 80 a 100 — Incrociati chinesi, Mg. 237, da 95 a 110 — Incrociati giapponesi, Mg. 154, da 98 a 107.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri: Mg. 40, da L. 95 a 100 — Incrociati chinesi: Mg. 70, da L. 105 a 110.

SALUZZO. — Incrociati chinesi: superiori, Mg. 140, da L. 114 a 118: comuni, Mg. 25, da 108 a 111 — Incrociati giapponesi, Mg. 10, L. 90.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi, Mg. 150, da L. 100.50 a 111 — Incrociati giapponesi, Mg. 25, a L. 98.

TORINO. — Gialli indigeni puri: Superiori, Mg. 200, da L. 98 a 103: Comuni, Mg. 200, da L. 92 a 97.

***

CARRU'. 1 — Incrociati chinesi, Mg. 400, da L. 95 a 100.

S. STEFANO BELBO. 1 — Bozzoli nostrali superiori: Mg. 380, da L. 85 a 90.

CAMBIO UFFICIALE

27 marzo, 4 luglio — Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da fumi non certificati — Lire 137,85 — Cambio certificato Lire 4.397,346.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 4 luglio: Parigi 125,31 1/2 — Londra 34,37 - Svizzera 148,82 — New-York 7,22 — Buenos Aires 2,17 1/2 — Lire ora —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29	3		29	3
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 20	62 20	Banca Ottom. Ital.	546 —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	71 10	70 30	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	83 —	83 20	Metropolitana	511 —	510 —
Prest. franc. 5 0/0	— —	— —	Ardoni (ord.	4250	4260
Tunisine	— —	3,50 —	Immobil.	512 —	510 —
R. Argentina 1886	— —	— —	Obblig. Lombarde	150 —	151 —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Lombarde	417 —	420 —
Stato Bulgaro 5 0/0	257 —	— —	Saragozza	424 —	423 —
R. Spagnuola 4 0/0	95 —	— —	Fondi Pinerolese	450 —	450 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1731 —	1731 —
Obbligazioni 3 0/0	— —	— —	Rio Tinto nuove	— —	— —
Portoghesi serie	— —	— —	Risalte tedesche	— —	— —
R. Russa 5 0/0	— —	— —	Ferrov. Orientali	— —	— —
» 4 0/0	79 50	79 —	Charbonn.	17 50	17 75
» » 4 0/0	58 —	— —	Ed. Suez	3250	3250
Russi, Serie 4 0/0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Rendita Turca	— —	62 20	Gondol.	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldenfields	43 75	43 —
Banca di Parigi	920 —	— —	Randfontein	22 50	22 —
Credito Fondiario	644 —	— —	Rand-Mines	92 25	93 50
Credit Lyonnais	1160	1093	Cambio su Italia	80 50	78 50
Banca Ottomana	615 —	— —	Cheques Londra	27 14	27 16

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 3 — Il Ministero di Agricoltura rendiconta:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L. 80,51	114 ex.
» » » » (1902)	»	78,50
» per cento lordo	»	54,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	—,—
» » » »	»	99,77
» » » 1919	»	99,35
» » » »	»	98,80
» » » 1914	»	98,12
» » » 1915	»	97,97
» » » »	»	—,—
» » » »	»	99,22
Prestito Nazionale 4,50 per cento (scritto) 1.o	»	82,01
» » » » » 2.o	»	85,91
» » » » » 1916	»	91,02

Obbligazioni

3,50 per cento netto rollmobili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto rollmobili	»	—,—
Prestito Blount (Tunisia 1868) 3 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	297 50	298 —
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	423,—
Ferrovie Marmorama 5 per cento	»	—,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	314,50
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A. B 3 per cento	»	327,—
» » C D 0/2 per cento	»	328,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1892)	»	302,25
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	70,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	412,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	446,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	464,50
» » » » 4,50 p. »	»	—,—
» » » » 3,50 »	»	423,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—,—
» » » » 3,50 »	»	—,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	461,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	497,—
» » » » 4 per cento	»	458,—
» » » » 3,50 per cento	»	436,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	460,50
» » » » 4 1/2 per cento	»	409,50
» » » » 3,50 per cento	»	408,50

Cambi del 3 Luglio 1917

Parigi — Danaro: chèque 125,25 - Lettera: chèque 125,70.

Londra — Danaro: chèque 34,32; versam. 34,27 - Lettera: chèque 34,41; versamento 34,43.

Svizzera — Danaro: chèque 149 - Lettera: chèque 149,50.

Stamane, alle 11, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Daverio Maria ved. Nicolini

d'anni 76

Addolorati ne danno il triste annunzio: la figlia ANGELA col marito ALBINO BERTONE e figli; il genero CARLO ALMANN e figli ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 4 corr., alle ore 17, partendo da via Accademia Albertina, N. 5.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 3 luglio 1917.

(Pompe funebri Genia)

Il Consiglio d'Amministrazione della « UNIONE GENERALE ESERCENTI ED AFFINI », compie il doloroso ufficio di notificare ai Soci la morte della Signorina

AZARIO RINA

figlia del benemerito cassiere-economo, signor GIULIO AZARIO, comproprietario del Grand Hôtel Fioriua.

I funerali avranno luogo domattina, mercoledì, alle 10, partendo da via Pietro Micca, 22.

Sinvitano i Soci a partecipare al mesto corteo. La Società interverrà con bandiera, di cui la compianta defunta era una delle patronesse.

Stamane, alle ore 4, è salita al Cielo l'anima ben nata di

Mariano Celestina nata Selaja

Il marito, le figliuole CLELIA e ANGIOLINA, nello schianto del dolore partecipano, unitamente ai parenti tutti, la dolorosa dipartita.

I funerali avranno luogo domani, 4 luglio, alle ore 8, partendo dalla abitazione via XX Settembre, 71.

La presente serve di avviso e di ringraziamento ai pietosi che interverranno ai funerali.

Torino, 3 luglio 1917.

(Pompe funebri Genia)

La famiglia del Compianto

Cav. PIETRO ROSSO

esprime i sentimenti della sua sincera riconoscenza a quanti hanno voluto associarsi al suo cordoglio per la immatura perdita del caro Estinto. 10778

Trontano Vercellese, 3 luglio 1917.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CAMIONS a vapore cercansi tre portata con relativo rimorchio 100 quintali, adatti per funzionare a legna e carbone. — Dirigere offerte casella 148, Finanza, Sampierdarena 10782 G

FILMS grandioso successo esclusiva colori 1.a Casa Settentrionale. Cedesi Meridionale lasciando altre. — Kine Film, Alessandria. c 10771

LIQUIDANSI spolveri da viaggio a prezzi modicissimi. — Rivolgersi Magazzino Marney, via Pietro Micca, 5, Torino. 10688

MACCHINE per la lavorazione del legno, intarsi ecc. nuove e usate. — Bellingardi, 14, San Francesco da Paola, 12-bis. 10687-B

ON cèderait pour l'Italie privat concernant un nouveau système de chaussure métallique en 6-8 mesures rigides, interchangeables, forme laisse pourvoir changer à de multiples combinaisons offrant d'avenir. — Ecrire Copeo, rue du Tunnel, 11, Lyon. 10710

OCCORRONMI 30-40 mila quintali legna forte, secca, pronta. — Offerte precise casella 116 D, Unione Pubblicità, Torino. 10705

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI operai muniti manovelli. — Termoelettrica, corso Re Umberto, 8. 34102

CERCASI buon ragioniere per grande macelleria. Non si presenta se non sappia fare ottima contabilità referenze. — Scrivere casella 111 D, Unione Pubblicità, Torino. 34180

CERCANSI magazziniere, manovale, aiutanti (età e referenze) sono richiesti. — Corso Regio, 70. c 34161

CERCASI giovanetto per ufficio e magazzino. — Presentarsi corso Principe Eugenio, 5. c 34157

CERCASI di Stabilimento ausiliario scandaglio di un buono conoscente inglese. — Offerte alla casella 10 D, Unione Pubblicità, Torino. 10781

CERCO venditori e venditrici anche ambulanti per articolo di grande richiamo. — Scrivere casella postale 187, Torino. c 10760

CERCO comm.no negozio Confetteria, Pasticceria — Sacc. Biglione, via Po, 18. c 10760

ENGLISH, Shorthand typist wanted immediately by export agency first in Milan apply stating age salary required and references to the. — Casella 97 V, Unione Pubblicità, Milano. 10680 M

IMPORTANTE Ditta corsa abilissime signorine falciatrice inutile scrivere se non assolutamente pratiche. — Casella 53 D, Unione Pubblicità, Torino. 10683

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca subito impiegato d'ambo i sessi già pratici lavori di concetto d'ufficina, anche operai e esattore. — Scrivere, indicando posti già occupati, certificati e referenze, casella 124 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34128

GIOVANOTTO ritiratosi cercasi dalla Sartoria Ponzio, via Roma, 18. c 34128

OCCORRE signorina buona famiglia bella calligrafia lavori ufficio; non occorrono pratiche, nè viaggi studio. — Presentarsi Banca, via Robilant, 3, dalle 10 alle 12 c 10776

QUINDICENNE volonteroso ufficio e piccola aiuti commissioni cerca; retribuzione subito. — Ditta Bollella, ter. 34197

RAGIONIERA ottima abile contabile perfettissima, pratica, correnti, cambio, in partenza Asturia cinematografico. — Scrivere casella 123 D, presso Unione Pubblicità, Torino. c 34125

SONO rimasti due posti da impiegati ferroviari, preferibilmente telegrafisti. — Scrivere casella 22 D, Unione Pubblicità, Torino. 10681

Domande d'impiego 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALLIEVO ingegnere meccanico, buona presenza, cerca subito. Stabilimento industriale, Ufficio tecnico, Milano. — Scrivere casella 123 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34126

CHAUFFEUR meccanico motori, esente, 6 anni, cerca subito impiego. Stipendio 250. — Scrivere casella 114 B, Unione Pubblicità, Torino. c 34161

CHAUFFEUR meccanico buono riparatori cerca servizio simile od altro. — Massimo Angelo, via San Donato, 24. 34195

COUPEUR donna lealissima, 10 anni Paris, tris Chanel, referenze, referenze servizio precedente, ancora piece pour assembler dans boune Maison. — Ferier 9 rue Cassini 9me, Firenze. 10699 F

DONNA quarantaquattrenne, robusta, ex cuoca, bambino, cerca impiego, merito occupato giorno, ottime referenze ultimo servizio casa signorile. — Scrivere cartella 118 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34208

DUE signorine con licenza tecnica classiche cercano impiego ufficio. — Offerte corso Orbassano, 30 Zani, Torino. c 34210

FOCHISTA patentato accomperebbesi suo recapito. — Scrivere Nomadelli, via Piacenza, 18-7, Genova. 10685

INGEGNERE industriale giovane accomperebbesi. — Scrivere casella 50 D, Unione Pubblicità, Torino. 34167

INFERMIERE provetto, quarantenne, pratico, referenze ottime, disponesi subito. — Scrivere casella 122 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34209

ISTITUTRICE inglese diplomata offresi l'estate (mare, montagna). Inecepibili referenze. — 6857, Unione Pubblicità, Firenze. 10714

MAESTRA corsa collocarsi presso famiglia stabile signorile, civile. — Scrivere casella 125 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34124

RAGIONIERE ditta, millenaria, desiderando sistemare carriera, offresi. — B. G., via Gioberti, N. 43. 34038

SIGNORINA, bella calligrafia, ripetizioni, giacendo ore, assumerebbe lavori scritturazione mano, macchina. — Indirizzare Novarese, 71, fermo posta. 34212

STUDENTE accomperebbesi 1-

ULTIME NOTIZIE

LA BATTAGLIA IN GALIZIA

Gli austro-tedeschi ricorrono alle riserve
per sostenere l'urto dei russi

Basilea, 3, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Mentre l'attività del combattimento fra il Mare Baltico e il Pripet non aumentò d'intensità che presso Riga e Smargon, il combattimento di fuoco fu violento sulla parte media dello Stochod, ove attacchi parziali russi presso la ferrovia Kovel-Luchk non riuscirono, e più a sud fino alla Slota Lipa. Nella Galizia orientale la battaglia continua. Sbocccando dalle alture sulla riva occidentale dello Strypa gli attacchi in massa dei russi riuscirono ad allargare la breccia aperta il giorno precedente verso nord. L'entrata in azione delle nostre riserve fermò il nemico. Presso Konjucky forti attacchi russi non riuscirono nella mattinata e nel pomeriggio dinanzi alle nostre nuove posizioni. Più verso sud il nemico finora non rinnovò gli attacchi contro le nostre posizioni delle colline di Brzezany. Nei Carpazi, in Romania e sul fronte macedone la situazione è immutata.

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Sullo Stochod deboli attacchi furono respinti. A sud-ovest di Zborow il nemico riuscì, grazie a forze molto superiori, a respingere una parte limitata del nostro fronte in una posizione arretrata preparata precedentemente. Le truppe austro-ungariche in questi duri combattimenti indietreggiarono in modo da permettere l'arrivo delle riserve per ristabilire la situazione. Non avvennero altri attacchi. Presso Konjucky parecchi forti attacchi furono respinti.

L'ordine del giorno
del Comandante degli eserciti russi

Pietrogrado, 2.

Il comandante degli eserciti sul fronte occidentale ha pubblicato il seguente ordine del giorno: «L'esercito del fronte sud-occidentale ha rotto il nemico e sfondato le sue linee. E' cominciato un combattimento decisivo dal quale dipende la sorte della libertà del popolo russo. I nostri fratelli del fronte sud-occidentale avanzano vittoriosamente ed attendono da noi pronta assistenza. Non saremo traditori. Il nemico sentirà tuonare i nostri cannoni. Chiedo alle truppe del fronte sud-occidentale di fare tutti i loro sforzi, altrimenti il popolo russo, che ci affidò la difesa della sua libertà e del suo onore, ci maledirà».

La manifestazione organizzata il 1.o dal Consiglio dei delegati operai e militari e dalla democrazia rivoluzionaria, per la quale si prevedeva la possibilità che desse luogo a conflitti, si svolse senza incidenti notevoli. Vi parteciparono alcune migliaia di persone con bandiere e sette rivoluzionarie, recandosi al suono della Marsigliese al Campo di Marte, ora Cimitero dei morti durante la rivoluzione. I cadetti si astennero dal prendervi parte. La maggioranza della popolazione si dimostrò indifferente alla manifestazione. Il numero degli intervenuti fu molto minore che nelle precedenti manifestazioni.

(Ag. Stefani).

Episodi che precedettero la ripresa dell'azione
(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

L'offensiva di Brussiloff è evidentemente effetto degli sforzi spiegati da Kerensky, accompagnato da Brussiloff stesso nel suo recente viaggio al fronte. I corrispondenti segnalano in narrazioni retrospettive le ardite potenti di entusiasmo che ministro e generalissimo riuscirono a suscitare nei settori che sembravano più refrattari. Ecco due episodi di cui un corrispondente che accompagnava il ministro fu testimone. In un campo Kerenski dovette presiedere un Comizio gigantesco a cui parteciparono oltre 30.000 uomini. Tutto intorno al luogo i soldati avevano issati stendardi rossi con iscrizioni come queste «Avanti per la libertà della Russia» «La fraternizzazione col nemico è una vergogna» «Morte ai nemici della libertà e della Russia». Brussiloff rivolse alle truppe un brevissimo discorso: «Volete permettermi di promettere in vostro nome al ministro della guerra che compirete il vostro dovere verso la patria e la nazione e che affronterete il nemico per rinvigorire la libertà?». I soldati a una voce risposero: «Sì, sì». Dopo il Comizio 10.00 uomini seguirono al passo di corsa sulla distanza di tre verste l'automobile del ministro. I soldati piangevano dalla gioia. Kerenski e Brussiloff distribuivano strette di mano a migliaia di essi. Talora i soldati pigliavano l'automobile d'assalto abbracciando e baciando il ministro. Lo spettacolo più grandioso venne offerto dalla 113.a divisione recentemente ritirata dal fronte per numerosi casi di insubordinazione. I reggimenti si erano formati in quadrato in mezzo alla campagna: 40.000 soldati in armi attendevano così Kerenski che li salutò a nome del Governo provvisorio.

D. R.

Impressioni inglesi
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

La ripresa militare della Russia rivoluzionaria si è rivelata vitale e pervade al punto che la gioia del pubblico inglese è commista di qualche perplessità e trattenuta dal dubbio che le stanche truppe di Brussiloff sappia perseverare come è necessario. Per ora, tutto è andato bene. Come nota il *Times*, si tratterà della prima battaglia della nuova repubblica, e l'esercito rivoluzionario russo ha ottenuto la sua prima vittoria con diecimila prigionieri al suo attivo. Ora è indispensabile attendere qualche giorno prima di valutare esattamente la portata della nuova offensiva, ma bisogna rallegrarsi sentendo che il fatto che il Governo provvisorio e Brussiloff sono riusciti a riprendere le operazioni militari. Venire a premature conclusioni, — prosegue il *Times*, — sarebbe imprudente, ma si può assicurare che siamo grandemente incoraggiati dalle buone novelle di Galizia.

Svolge un identico concetto il *Daily Chronicle*: «E' troppo presto per azzardare previsioni sugli ulteriori risultati di queste operazioni. Gli austro-tedeschi sono ora molto deboli sul loro fronte orientale e una offensiva ostinata contro di essi potrebbe portare a successi molto importanti. Dobbiamo per adesso contentarci di esprimere la nostra profonda soddisfazione che una offensiva siasi iniziata. Era tempo che dovesse iniziarsi, ma nessuno può menomare gli immensi ostacoli che la Russia doveva affrontare per mantenere il suo impegno nell'anno corrente. L'avvenuto entro i suoi limiti è di gran credito pel popolo e per l'esercito russi e per gli statisti e generali di Russia».

La maggior parte degli altri giornali oggi non si pronuncia: essi aspettano. Giubila invece, come è noto, qualche organo radicale che fin dal principio applaudì senza riserva alla rivoluzione russa. «Due mesi addietro — scrive così il *Manchester Guardian* — erano ben pochi coloro che prevedevano che l'esercito russo sarebbe stato capace di allestire un'offensiva come l'odierna. Ciò che ha ora compiuto l'esercito russo eguaglia in vigore, se non sorpassa, ogni offensiva attuata in precedenza sul fronte orientale. I tedeschi dicono di essere stati capaci di tenere le loro posizioni di rincalzo dopo la caduta della loro prima linea. Sembra infatti dubbio che sia stato operata nelle difese nemiche una breccia simile a quella dell'anno scorso. Ma pel momento basta questo: che i russi abbiano dimostrato la loro capacità e volontà di ottenere una grande vittoria sul nemico».

M. P.

L'offensiva di Brussiloff
nei comunicati austriaci
(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

La battaglia sul fronte russo è in pieno corso. Dal Quartier generale della stampa austriaca si annunzia che i russi avevano preso larghi provvedimenti e fatto ampi preparativi per l'azione attuale. Nel settore, che essi scelsero, per l'attacco, avevano radunato grandi masse ben addestrate e di alto morale e cioè le Divisioni siberiane e del Transamour. L'armamento è formidabile. I russi dispongono — dice il comunicato austriaco — di numerosi lanciamine, di cannoni di tutti i calibri, di treni blindati. Il fuoco aumenta di giorno in giorno e continua con violenza inasprito su tutto il fronte. I russi, per ingannare gli avversari, agirono il fuoco su un ampio settore, mentre progettavano la irruzione nel settore di Brzezany. Il fuoco dell'artiglieria cominciò il 29 e si intensificò di continuo; nel settore di direzione assalirono il carattere d'un fuoco tamburellante. L'artiglieria austriaca rispondeva efficacemente a quella avversaria. Nel corso della notte del 30 giugno furono fatti i primi tentativi di assalto delle fanterie. Tutti gli attacchi, secondo gli austriaci, sono stati respinti. Ma il successivo comunicato annunzia che il 1.o luglio la lotta riprende con grande intensità: è appunto per il 1.o luglio che i russi annunziano oggi di avere iniziato le operazioni offensive al fronte orientale. Il comunicato austriaco dice infine che il punto in cui i russi attaccano è difeso da truppe austriache, turche e tedesche.

Le «Mitteilungen Neueste Nachrichten», commentando l'inizio dell'offensiva russa, scrivono: «Benchè i russi facessero da tempo i preparativi di attacco e benchè sia probabile abbiano in riserva truppe pronte, gli alleati resisteranno ai nuovi attacchi. Che i russi preparino nuovi eccidi è dimostrato dal fatto che il duello dell'artiglieria s'è esteso al nord di Luzck e a sud nella direzione di Stanislau». Il giornale conclude: «Il suo commento con una minaccia: «Le direzioni degli eserciti delle Potenze alleate daranno al Supremo comando russo e agli uomini, che stanno dietro, la lezione che si meritano, lezione che dovrebbe essere tanto più efficace quanto più spazzesca ed ostinata sarà la offensiva di Brussiloff».

I convegni degli Alti Comandi
di Germania e d'Austria
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

I generali tedeschi Hindenburg e Ludendorff sono arrivati ieri e si sono recati a Baden, dove sono stati ricevuti dal capo dello Stato Maggiore generale Von Artz. Nella sede del Comando supremo vi è stata una conferenza tra i comandanti di eserciti. L'imperatore Carlo nel mattino, l'imperatrice Zita nel pomeriggio hanno ricevuto Hindenburg e Ludendorff. Si annuncia ufficialmente che alla sede del Comando austro-ungarico vengono discusse le operazioni attuali e future degli eserciti alleati, nonchè la situazione estera col ministro Czernin e l'ambasciatore tedesco.

I giornali germanici dicono che la visita di Hindenburg e Ludendorff al Comando supremo austriaco è la restituzione della visita che il generale Artz ha fatto al Comando supremo tedesco. I comandanti degli eserciti alleati, dicono i giornali, dovranno prendere tutte le disposizioni rese inevitabili in seguito alla mutata situazione politica e militare. I due generali avranno dei colloqui anche cogli uomini dirigenti la politica austriaca. Il *Neue Wiener Tageblatt*, commentando questa visita, scrive: «Noi prossimi tempi bisogna aspettarci un aumento di lotta tra attacco e difesa e perciò è comprensibile che i nostri sperimentati comandi alla vigilia della lotta che dovrà decidere del fato si riuniscano a conferenza per discutere nuovamente la situazione. Tutta la popolazione austriaca saluta cordialmente la visita che restituisce la visita fatta dal nostro capo di Stato Maggiore generale Artz. Tutti comprendono l'importanza di questo convegno. I nomi di Hindenburg, di Ludendorff e di Artz sono garanzia sicura che anche l'offensiva che l'Intesa muoverà quest'estate è destinata a fallire».

Nuovi particolari
sulle deportazioni nel Belgio

Le Havre, 3, notte.

Si hanno altri particolari sulle deportazioni avvenute nel Belgio dalla fine del 1916 a tutto il primo trimestre 1917. Avendo i tedeschi violata la promessa di rimpatriare i deportati dopo quattro mesi, quelli che lavoravano nelle officine Thyssens a Mulheim annunciavano che preferivano morire piuttosto che lavorare dopo trascorsi i quattro mesi. I tedeschi rispondevano infliggendo ai protestanti mezza razione di minestra e dieci giorni di prigione a pane e acqua. Altrettanto è avvenuto a Hocade. I 150 belgi che lavoravano nelle officine si rifiutarono di lavorare dopo i quattro mesi promessi e furono costretti con la fame a continuare a lavorare e tredici di essi sono stati internati a Munster. La Direzione delle officine, che impiegava borghesi belgi nelle altre maniere Morgarete, li costrinse a continuare a lavorare privandoli di nutrimento durante cinque giorni. La Direzione si giustificò dicendo che la privazione del nutrimento non era stata applicata ma quanto era necessario per vincere la resistenza passiva. Parecchi belgi sono caduti a lavorare nelle officine di munizioni di Gewwusterarbeiter alla Westfalia-Anhalte. Essi sono costretti a mantenere i propri abiti e le loro paghe sono basse. Malgrado il salario minimo dei deportati, il loro impiego è ritenuto nel Belgio anche in caso di morte della madre. I deportati sono quasi interamente sottratti al controllo dei delegati dei paesi neutrali, col pretesto che essi non sono prigionieri di guerra. I delegati che, attualmente, sono autorizzati a visitare i deportati devono far ciò sempre alla presenza di [illegible]

Sul campi di Francia
La lotta dalla Fiandra alla Champagne

Basilea, 3, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Attività di fuoco ovunque, soltanto verso sera. Nel settore di Ypres essa raggiunse violenza considerevole. Spinte tedesche verso linee inglesi a nord del canale di La Bassée, ad ovest di Lens e presso Bullencourt ci furono utili per riconoscimenti. I francesi tentarono nuovamente di riprendere le trincee perdute nei dintorni dell'altopiano di Roccile e sulla riva sinistra della Mosa. A sud-est di Cerny due attacchi non riuscirono grazie alla nostra resistenza. Presso la foresta di Avocourt e a quota 304 il fuoco di distruzione impedì alle truppe d'assalto nemiche del fronte d'attacco di uscire dalle loro trincee avanzate. Presso il monte Pabel in Champagne un'azione tedesca riuscì secondo i nostri piani.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività abbastanza grande dell'artiglieria a nord di St. Quentin, sulla riva sinistra della Mosa, verso la Quota 304, come pure in Champagne. Nei settori del Mont Cornillet e del Mont Teton, ad est di Courcy le Chateau, scontri di pattuglie. Abbiamo fatto prigionieri, fra cui un ufficiale. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: La notte scorsa effettuammo varie incursioni ad ovest di Havrencourt ed a nord di Nieuport. Prendemmo alcuni prigionieri. Il nemico attaccò i nostri avamposti a sud del Cojeul, ma fu respinto.

Due figli di Roosevelt
nello Stato Maggiore di Pershing
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Roosevelt non ha potuto realizzare il suo sogno di comandare contingenti americani destinati all'Europa, ma nel primo scaglione di truppe venute da oltre oceano, che i parigini hanno acclamate stamattina, si trovano due figli dell'ex-presidente degli Stati Uniti, Arcivaldo e Teodoro. Appartengono entrambi allo Stato Maggiore del generale Pershing. Teodoro è maggiore della riserva e suo fratello tenente colonnello. Sulle coste francesi dell'Atlantico altri gruppi americani sono sbarcati. Ultimi giunti sono 200 infermieri volontari; vennero avviati subito nella regione ove si procede alla concentrazione delle truppe.

D. R.

La «Stefani» ci comunica da Parigi:

Un battaglione americano, composto di 743 uomini con 27 ufficiali, giunse a Parigi per assistere domani alla celebrazione della festa dell'indipendenza americana. Una folla considerevole ammassata nei dintorni della stazione di Auxerlitz attendeva i nuovi alleati, che acclamò entusiasticamente gridando: Viva Wilson! Viva gli Stati Uniti! La folla, che al passaggio del vessillo americano si scopriva il capo, rinnovò le ovazioni fino alla caserma di Reuilly, ove si accantonerà il contingente americano.

Laburisti e socialisti inglesi
e la conferenza di Stoccolma

Londra, 3, notte.

Alla Camera dei Comuni il laburista Thomas interroga il segretario di Stato per gli affari esteri per conoscere se sia che il partito laburista britannico, organizzazione che raggruppa 5000 inscritti, abbia offerto i passaporti per altri tre delegati per la conferenza di Stoccolma; se sia che con 606.000 contro 550 voti il partito laburista ha respinto in gennaio a Manchester la proposta del partito laburista indipendente che caldeggiava la convocazione di un congresso socialista internazionale; se sia che con 1.820.000 contro 302.000 voti il Congresso di Manchester respinse la proposta del partito socialista britannico, che tendeva a favorire l'apertura immediata di trattative di pace da parte del Governo britannico; se sia che con 1.030.000 voti contro 464.000 lo stesso congresso di Manchester ha approvato la continuazione della guerra fino alla vittoria; chie, de pure che il Governo prima di rilasciare i passaporti a queste organizzazioni socialiste si accerterà se il loro intendimento è di andare a difendere le decisioni prese dal congresso annuale del partito laburista.

Il ministro degli esteri Balfour risponde: Benchè il ministro degli affari esteri non abbia proprie informazioni a tale riguardo, crede di poter affermare che i fatti enumerati nella maggior parte sono esatti e, per quanto lo sa, non sono stati consegnati passaporti a membri del partito socialista britannico per recarsi alla conferenza progettata.

In risposta ad un'altra interrogazione Bonar Law dichiara che non è mai stata intenzione del Governo di inviare lord Hardinge come ambasciatore a Parigi. Egli sarà affidata invece un'altra carica diplomatica. Bonar Law smentisce pure che lord Hardinge si sia dimesso dal sottosegretariato di Stato al Foreign Office.

Navi mercantili giapponesi saranno utilizzate per il trasporto dei viveri dagli Stati Uniti in Europa.

L'"affare" degli esplosivi
scoperto a Cristiania

Stoccolma, 3, notte.

A proposito dell'affare degli esplosivi a Cristiania e della espulsione del barone Rosenfeld, il *Social Demokraten* si dice informato che il monegasco irlandese *Lorn* avrebbe parecchie volte, senza incontrare ostacoli da parte della Polizia svedese, trasportato esplosivi dalla Svezia in Finlandia. Il giornale aggiunge: «Il barone Rosenfeld, ex-ufficiale svedese, immischiato in un altro affare di esplosivi in Norvegia, avrebbe potuto liberamente lasciare la Svezia per la Germania». Il ministro pubblica oggi un comunicato, nel quale dichiara di non avere assolutamente saputo nulla delle gesta di Rosenfeld prima del 19 giugno. Quanto all'affare del *Lotz*, il ministro ne ebbe la prima informazione dalla Legazione d'Inghilterra, il 28 giugno. La questione fu immediatamente portata a cognizione del Ministero dell'interno per gli opportuni provvedimenti. Quanto all'affare Rosen, il Ministero ripete tempo fa, per via diplomatica che, alcune comunicazioni, che furono trasmesse al procuratore generale per una inchiesta preliminare questa, e nello stesso tempo il governatore generale di procedere contro Rosen e i suoi complici.

Il Cancelliere a conferenza coi capi gruppo
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Il Cancelliere dell'impero ha iniziato ieri mattina i suoi colloqui coi capi delle frazioni del Reichstag, colloqui che ha continuato nel pomeriggio. Tuttavia, secondo le *Muenchener Neueste Nachrichten*, non si sarebbero ottenuti risultati effettivi. Si suppone che il Cancelliere prenderà la parola al Reichstag. Attualmente, dice il giornale, ci sono molti argomenti in discussione coi nostri avversari all'estero, ma come si afferma, non bisogna aspettare dalle dichiarazioni del Cancelliere alcun mutamento notevole nella situazione internazionale attuale.

Un autografo di Carlo I
emana un'amnistia
annunciando una politica di conciliazione
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

L'imperatore Carlo ha adottato una nuova tattica di fronte alla situazione minacciosa sorta nel Parlamento austriaco, dato che gli czechi sembrano decisi a persistere nel loro atteggiamento ostile. Il Monarca ha pensato di emanare un'amnistia che riuscirebbe specialmente favorevole ai deputati czechi condannati. In un autografo sovrano diretto al presidente del Consiglio, Seidler, l'imperatore Carlo annunzia che ha deciso di emanare un'amnistia per le persone che sono state condannate per alto tradimento, per offese alla Maestà Sovrana, per offese ai membri della famiglia imperiale e per turbamento dell'ordine pubblico. L'amnistia è estesa anche ai complici. Sono invece escluse quelle persone che si sottrassero ai processi riparando all'estero o che passarono nelle file dei nemici, o non sono tornati nella Monarchia dallo scoppio della guerra. Una notiziua dei giornali tedeschi dice che l'annunzio di quest'amnistia è giunto improvviso anche nei circoli parlamentari, che ne sono rimasti favorevolmente impressionati. Ecco intanto i punti più interessanti dell'autografo imperiale: «E' mia volontà incrollabile esercitare i diritti che mi sono affidati dalla Provvidenza divina, onde creare uno sviluppo benefico per tutti i miei popoli. La politica odierna di rappresaglia, provocata da situazioni non chiare e che contribuì a scatenare la guerra mondiale, dovrà essere sostituita, alla fine della guerra, a qualunque patto, con una politica di conciliazione. Questo spirito deve dominare anche all'interno dello Stato. Bisogna con avvedutezza ed arrendevolezza reciproca cercare di appagare i desiderii dei popoli. In segno di conciliazione, voglio esercitare coll'aiuto di Dio il mio dovere di reggente calcando per primo la via dell'indulgenza e gettando un velo sul passato e sui suoi deplorevoli traviamenti». Quindi, elencate le condizioni dell'amnistia, l'autografo prosegue: «Spero con fiducia che tutti i miei popoli, seguendo l'esempio che i tedeschi e particolarmente i loro rappresentanti diedero col loro contegno temperato, faranno prevalere gli interessi dello Stato anche nei prossimi dibattiti parlamentari e con mia viva soddisfazione contribuiranno al lavoro comune per risolvere tutti quei grandi compiti creatici dalla guerra e per rinvigorire il paese in questa grave epoca. Per la felice difesa compiuta dal mio esercito contro l'ultima offensiva al fronte sud-occidentale davolo al contegno incrollabile valoroso dei soldati, sento il dovere di compiere quest'atto di gratitudine verso la Provvidenza divina. Scelgo per questo atto di grazia la giornata odierna in cui il mio amatissimo figlio maggiore, regalatomi da Dio, festeggia il suo onomastico. Così la mano di un bambino, che è chiamato nel futuro a reggere le sorti dei miei popoli, ricondusse dei traviati alla patria».

Un discorso temperato del conte Karolyi
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Il conte Karolyi ha tenuto un discorso a Komoro, nel quale dichiarò che l'Imperatore Carlo aveva affermato ai capi dei capi socialisti essere favorevole alla pace. Il conte Karolyi dichiarò di essersi convinto che in politica fatta dal conte Czernin è l'unica politica giusta. Il conte Czernin sarebbe contrario anche alle annessioni; perciò prese la iniziativa per un'azione di pace. L'oratore concluse dicendo: «Se noi riusciremo a destare nei nostri vicini la fiducia che non vogliamo fare una politica imperialistica e di avventure, il giorno della pace sarà avvicinato».

La repressione dei disordini
di Dusseldorf e Stettino
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

A Stettino è incominciato a funzionare il tribunale di guerra istituito dopo la proclamazione dello stato di assedio rinforzato. Questo tribunale ha pronunciato parecchie condanne fino a 5 anni di carcere contro le persone che parteciparono ai disordini di Stettino. Questi raggiunsero la maggior gravità il 18 e il 19 giugno quando fu dato l'assalto a moltissimi negozi ed una folla di donne e giovani dovette essere dispersa con cariche dalla polizia e dalle truppe. Il *News Vienner Tagblatt* reca da Berlino questi particolari: In questi ultimi giorni carrona le voci più svariate e per la maggior parte esagerate. Si fa di una mosca un elefante. In realtà, come la *Wolff* ha già annunciato, a Stettino ed a Dusseldorf delle donne e dei ragazzi hanno preso d'assalto dei negozi, e specialmente depositi di alcool e di viveri. Tanto in un posto come nell'altro i colpevoli sono stati arrestati e le condanne non mancheranno al loro effetto. Le autorità hanno ordinato in queste città la chiusura degli esercizi alle 10 di sera. Disordini sono pure avvenuti a Gleiwitz ed in qualche altra località. Fu constatata la complicità di individui stranieri. L'ordine è dappertutto ristabilito».

Il giovane imperatore
dorme tranquillo nella "città proibita"
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, notte.

La dinastia dei Mancìù si è ristaurata molto quietamente sul suo vecchio trono di Pechino e i repubblicani non sembrano più aver animo di darle battaglia. I radiogrammi inglesi dicono che il tenero imperatore Hsuan Tung dorme tranquillo nella città proibita, che varie divisioni delle truppe monarchiche di Chang Hsun la circondano con cordoni di difesa. I repubblicani finora si astengono dall'assalire. La capitale è tranquilla e mantiene i sintomi di disordini nelle provincie. La prontezza del colpo ha paralizzato l'opposizione. Resta a vedere se la nuova situazione è definitiva. Intanto il presidente della repubblica, riconosciuto di dimettersi, è praticamente prigioniero. I telegrafi e i telefoni sono controllati dai monarchici.

M. P.

A colloquio con Lambros
un accusatore di Venizelos

Roma, 3, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica un'intervista avuta col prof. Cristiano Lambros, ex-presidente del Consiglio del re Costantino di Grecia. Lambros è uno degli accusatori di Venizelos, nati attualmente nell'Intesa e sorvegliato. L'intervista è avvenuta nel tempo in cui Lambros era presidente del Consiglio di Grecia, ma allora non fu pubblicata. Il giornale la pubblica ora che Venizelos è tornato al potere. «Venizelos — avevo detto allora Lambros — ha compiuto un'opera di discordia ed ha ridotto la Grecia in uno stato miserevole. Ammetto che lo stesso presidente del Consiglio, sono sorvegliato e sottoposto a minore a me diverse vengono disseminate o consumate. Quale maniera potrebbe luce buon viso a quello incredibile stato di cose? Venizelos afferma con consapevolezza il falso quando dice che il movimento da lui iniziato non era anti-dinastico. Vi sono troppi documenti noti ed inediti per mettere in dubbio quanto sull'argomento». Durante il colloquio Lambros fece un'altra interessante dichiarazione. Secondo l'ex-primo ministro greco, l'Intesa non avrebbe mai sollecitato l'intervento della Grecia nel conflitto europeo.

I lavori della Camera
durante la riunione segreta del Senato
Il ministro della Marina — Un altro successo di Orlando — L'on. Pesano e la legge per gli orfani di guerra — Un piccolo scandalo dileguato.

Roma, 3, notte.

I lavori della Camera continueranno assai probabilmente la settimana prossima: un fatto nuovo è intervenuto, cioè la riunione del Senato in Comitato segreto. Ora, dovendo i ministri assistere alle sedute segrete del Senato, il presidente del Consiglio ha dovuto pregare la Camera di prorogare a venerdì l'inizio della discussione sulla domanda di esercizio provvisorio. Nell'intervallo, saranno discusse le interpellanze di Turazi e di altri deputati sugli esoneri, gli imboscamenti e altri problemi connessi alla guerra. Nella seduta di giovedì saranno discusse numerose leggine, e venerdì verrà iniziata la discussione sull'esercizio provvisorio, per la quale vi sono 71 oratori iscritti a parlare. Per quanto numerose possano essere le rinunzie, si prevede che la discussione non potrà finire per sabato; cosicchè le vacanze non potranno essere prese prima della settimana prossima. Oggi abbiamo avuto intanto una giornata parlamentare tranquilla. Nei corridoi si parla, più che altro, dell'imminente completamento del Ministero. Il ministro della marina, ammiraglio Triangi, dicesi, è così ammalato, da aver dovuto porre il proprio portafoglio a disposizione del presidente del Consiglio. Il ministro Triangi, che ha assistito al Comitato segreto, è vi è intervenuto durante la discussione, non era presente alla ripresura delle tribune e non ha partecipato ieri al Consiglio dei ministri. Intanto, un'altra parte del completamento del Ministero è imminente colla nomina del nuovo sottogretario di Stato ai trasporti. Fino al momento del voto della Camera parve che il collaboratore del ministro Riccardo Bianchi dovesse essere scelto nella persona dell'on. Miari, veneto come il dimissionario on. Ancona, e come quest'ultimo appartenente al gruppo conservatore liberale. La nomina attesa non è venuta. Si annuncia invece che a questo posto sarà chiamato l'on. Salvatore Orlando, della famiglia dei grandi costruttori navali e deputato di Livorno. L'on. Orlando trattò nella penultima giornata del Comitato segreto il problema dei trasporti marittimi con competenza, che sedusse la Camera: di qui la probabilità della sua nomina. Nella seduta di oggi la Camera ha esaurito la discussione del progetto di legge emendato dal Senato per gli orfani di guerra. Il ministro Orlando pronunziò un notevole discorso, interrotto in un solo punto dall'on. Marangoni: «Vi promettio — disse incidentalmente l'on. Orlando — che la prima volta che non sarò più ministro, vi farò l'elogio della burocrazia». «E sarà la prima volta — interruppe l'on. Marangoni — che sarete fischiato». «Vedremo» replicò il ministro, che ha ottenuto oggi un altro vivo successo parlamentare.

La Camera ha fatto anche calorose accoglienze alla chiusa del discorso del relatore della legge, on. Peano, il quale ricevette le congratulazioni di numerosi deputati, a cominciare da Luigi Luzzatti. La tranquilla seduta avrebbe dovuto avere un episodio movimentato, che all'ultimo momento è venuto meno. Da parecchi giorni si parla a Montecitorio dei casi di un decreto luogotenenziale emiliano di parte democratica, il quale avrebbe fatto credere ad un alto funzionario del Ministero dei LL. PP. (il comm. Cagli), che il ministro Bonomi autorizzava l'invio al prefetto di Modena di un telegramma, col quale il ministro concedeva ad una Società lo sfruttamento per la derivazione della energia elettrica delle acque dei torrenti Dragone e Dolo. Invece, tale concessione non poteva essere fatta, perchè vincolata da una legge in vigore a favore della provincia di Reggio Emilia. Il ministro nulla aveva autorizzato e nulla sapeva del telegramma inviato a suo nome. Questo bizzarro caso aveva suscitato la presentazione di due interrogazioni di deputati della regione, una del socialista Agnini e l'altra del radicale Vicini; ma provvidamente amici comuni si interposero per evitare prevedibili incidenti. Quelle due interrogazioni decaddero ieri l'una, l'altra oggi. I due interroganti erano assenti, mentre il ministro era al suo posto per rispondere. Il piccolo scandalo minacciato sembra dunque dileguarsi.

S.

L'insuccesso dei fautori di crisi
giudicato da un foglio belga
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Il corrispondente romano del «Vingtième Siècle», il vivace organo del Governo belga, commenta in termini che giova riferire l'epilogo delle discussioni segrete a Montecitorio. «Il Ministero nazionale dell'unione sacra ha resistito a tutti gli attacchi di quelli che speravano di piazzarne il posto. Per provocare la crisi erano partiti in guerra anzitutto contro Sonnino a causa dell'Albania. Sonnino parlò e ottenne un successo brillante. Allora si volsero contro Orlando, accusandolo di essere troppo debole verso i socialisti neutralisti. Orlando pronunciò la sua difesa innanzi alla Camera costituita in Comitato segreto ed ebbe lo stesso successo di Sonnino. Nuovamente tornarono alla carica per paura che l'on. Giolitti non facesse troppo presto la sua entrata sulla scena politica. Risultato identico. Scoprirono infine che il presidente del Consiglio Boselli era troppo stiempato. Tutte queste accuse contraddittorie dovevano permettere uno splendido trio che dimostrò come il Gabinetto dell'unione sacra era preferibile a tutte le altre soluzioni. I partiti intervenuti si ritirano nel posto e nel loro giornale ma non dispongono alla Camera che di una minoranza attiva. La classificazione dei partiti in neutralisti ed interventisti è ormai un anacronismo. Come parecchi giornali hanno dimostrato, gran parte di quelli che erano neutralisti prima che il Governo italiano passasse il Rubicone, sono divenuti sinceramente favorevoli alla guerra. Perchè si dovrebbe, ora, in nome delle lotte del passato, tentare di offendere l'unione sacra e il Ministero, che ne è l'incarnazione?».

D. R.

Uno scisma
Roma, 3, notte.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che, «dopo l'ordine del giorno De Amicis approvato nella seduta di chiusura di ieri del convegno dei partiti interventisti, il partito nazionalista si staccherebbe dalla Federazione dei partiti interventisti. A tal uopo è convocata per questa sera la Giunta esecutiva del partito nazionalista. Si assicura anche — aggiunge il *Giornale d'Italia* — che il nuovo atteggiamento dei nazionalisti raccoglierebbe la solidarietà anche di qualche autorevole membro del partito socialista riformista».

Il trattamento economico
ai soldati di prima categoria
Roma, 3, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. 1. — I militari di prima categoria saranno considerati come trattenuti alle armi oppure compiranno i due anni di servizio effettivo sotto le armi, ai soli effetti del trattamento economico spettante agli impiegati e salariati dello Stato e degli altri Enti pubblici, in base alle disposizioni vigenti, sia agli effetti della concessione del soprassoldo giornaliero alle famiglie dei militari indigenti. Art. 2. — Il presente decreto andrà in vigore il 1.o luglio 1917.

Un'intervista con De Planta
La Svizzera e l'embargo — L'incidente Hoffmann — La neutralità.

Parigi, 3, notte.

Il ministro svizzero presso il Quirinale, signor De Planta, è stato intervistato sulle questioni diplomatiche attualmente i rapporti tra l'Intesa e la Svizzera. Anzitutto gli fu domandato quali conseguenze può avere la applicazione dell'«embargo» deciso dagli Stati Uniti nei riguardi della Svizzera. Il ministro ha risposto: «Se si considera l'embargo come un mezzo per impedire al nemico l'esportazione a favore degli Imperi centrali di merci ricevute dall'Intesa e dall'America, tale prerogativa non ci riguarda. Più grave sarebbe la cosa se l'embargo dovesse essere un mezzo di pressione per impedire di scambiare colla Germania e coll'Austria i prodotti svizzeri con determinati prodotti che l'Intesa non può darci e che invece noi riceviamo dall'altro gruppo di belligeranti. L'Intesa ha già riconosciuto la ragionevolezza e l'equità di questo scambio, senza del quale noi non potremmo più vivere e tutte le nostre industrie si troverebbero arrestate. Basta porre mente ai fatti alla vigilia del nostro attuale commercio colla Germania e coll'Austria per rendersene conto. Infatti, gli Imperi centrali ci danno principalmente ferro, carbone, prodotti chimici, minerali e zucchero, cioè proprio quei prodotti che non può darci l'Intesa e senza dei quali, come ho già detto, noi non potremmo vivere. Ma naturalmente gli Imperi centrali non ci danno questa roba per nul di vitale importanza per noi, e perciò noi dobbiamo dare loro in cambio legname, latte, ecc. ecc. Del resto noi diamo anche all'Intesa questi prodotti, più il legname, cellulosa ed i colori. Ora, io non posso credere che ci si voglia impedire queste esportazioni gli consentite dall'Intesa e senza delle quali non potremmo ricevere i suddetti prodotti di vitale necessità per noi. La situazione geografica e politica della Svizzera è tale che resta estremamente difficoltosa la nostra neutralità. Eppure noi facciamo tutti gli sforzi per mantenerla scrupolosamente. Domandiamo in compenso che non si voglia accrescere la già difficile e disagiata condizione in cui ci fu messo la guerra».

Fu chiesto inoltre al ministro svizzero le sue impressioni in merito all'affare Hoffmann-Grimm. «Le pubbliche dichiarazioni alla Camera generale, ha risposto De Planta, hanno dimostrato che l'incidente Hoffmann-Grimm, ridotto al suo valore episodico ed isolato, non ha potuto scuotere la fiducia dell'Intesa nella lealtà neutralità della Svizzera verso tutti i belligeranti. Quanto al Hoffmann, che è un uomo di alta capacità e pel quale io ho il più grande rispetto, sono fermamente convinto che egli col suo telegramma a Grimm non ha voluto affatto venire meno alla posizione di neutralità da lui sempre seguita. Si può convenire che la commessa un deplorevole errore nella questione di forma, ma nella questione della sostanza non mi pare sia stato guidato da intenzioni ostili o detrimente dell'Intesa. D'altronde, ho soggiunto con un lieve sorriso, Hoffmann ha avuto l'imprudenza di credere che in questi tempi possa esservi un paese in cui il segreto diplomatico cessi di essere una garanzia di segreto». Chiedendo l'intervista il ministro svizzero a Roma ha voluto smentire ancora una volta energicamente la voce corsa che la valigia diplomatica della Legazione svizzera a Roma sia servita a fare passare la corrispondenza del principe di Bülow. «Tutto questo, ha detto, è falso. Nè il principe di Bülow ha mai chiesto nulla di simile, nè io avrei mai consentito».

La tassa sulla vendita degli oggetti preziosi
Roma, 3, notte.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Si ricorda che col 1.o luglio è andata definitivamente in vigore la tassa progressiva sulla vendita degli oggetti preziosi. La tassa è a carico dell'acquirente, ma si percepisce in modo virtuale, cioè per il tramite del venditore sopra ogni vendita che egli deve annotare nel